ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale L.chi 12.50 ore; pure è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 25 Novembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7622

CONTRO L'INNO AUSTRIACO.

BUDAPEST 24 (N). *Camera*. Lukacs, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge relativo alla proroga provvisoria per un anno, della convenzione finanziaria con la Croazia.

Si riprende quindi la discussione sul caso Nessi.

Kubik dichiara d'aver saputo da parecchi deputati liberali che essi voterebbero volentieri nel caso Nessi contro il Governo, se ciò fosse loro permesso.

Nygre: E chi sono questi dequtati?

Polay: Lei stesso è uno di quelli.

Nygre: Non è vero!

Kubik: dichiara ch'egli voterà per la proposta della minoranza, perchè nel caso Nessi fu realmente violato il diritto d'immunità.

Zboray (part. indip.) ritiene che il diritto d'immunità dovrebbe essere applicato anche contro la procedura disciplinare e dei giurì d'onore. Osserva che il Nessi si oppose al suono dell'inno austriaco non come ufficiale ma come uomo politico.

Beöthy, dell'opposizione, dice che nell'attuale discussione la luce e l'ombra non sono distribuite giustamente, perchè la luce è fatta dalla parte dell'opposizione e l'ombra tutta dalla parte dei ministeriali. Rileva che nel caso Nessi si perseguita un deputato per ragioni politiche, mascherando questa persecuzione con la forma d'un procedimento da parte d'un giurì di onore militare. Dimostrar che nel caso Nessi venne realmente violato il diritto d'immunità. In quanto all'uso dell'inno austriaco („Serbi Dio") dice che non si può giustificarlo. E' vero che il monarca pel quale lo si canta è lo stesso pel quale si prega anche in Ungheria; ma v'è anche un solo Dio, e nondimeno ai sacerdoti cattolici non salta in mente di celebrare delle messe per lui in chiese protestanti. L'inno austriaco impedisce che si diffonda l'inno ungherese.

Fejervary (ministro della difesa): Nessuno vuol questo.

Beöthy: Maria Teresa ha sperimentato che la lealtà ungherese è la più fidata. Si è sparsa la leggenda che nel '49 durante l'esecuzione dei martiri della guerra per l'indipendenza si suonò l'inno austriaco.

Fejervary: Non è vero! (movimento nei banchi dell'estrema sinistra).

Szamary: Dalle leggende scaturiscono i sentimentii

Beöthy: Ammetto che il racconto non sia vero.

Szell, presidente dei ministri: Si sono fatte delle ricerche e si è constatato che quella leggenda non è vera.

Beöthy dichiara infine che l'opinione pubblica è contraria all'inno austriaco, ed aggiunge che voterà per la proposta della minoranza.

Koloman Thaly dice che secondo le ricerche da lui fatte l'inno austriaco non fu suonato durante l'esecuzione dei martiri per l'indipendenza ungherese, ma all'ingresso dei soldati austriaci nella città dopo l'esecuzione.

Gabanyi: Dunque si può chiamarlo egualmente una canzone da carnefici.

Thaly parla poi del sequestro d'un telegramma spedito dalla gioventù di Kecskemet al deputato Nessi sulla questione dell'inno austriaco. (rumori all'estrema sinistra).

Kubik: E' già in attività la Polizia segreta?

Chaly dice inammissibile l'intercettazione di telegrammi; ricorda il gabinetto nero. In quel telegramma non era contenuto niente di illegale, sicchè la direzione dei telegrafi ha violato nel modo più brutale il segreto epistolare. Questi sono già indizi di reazione.

Voci (dall'Estrema sinistra). Dal ministro per la difesa del paese non possiamo aspettarci di meglio.

Fejervary: Già: io sono un' anima nera! (si ride).

Thaly: Non un'anima nera, ma giallonera (ilarità generale). L'oratore si occupa dei rapporti fra la nazione e l'esercito; deplora che in Ungheria non si segua l'esempio dell'Italia, dove nei decreti di nomina degli ufficiali si parla sempre di „esercito nazionale".

Fejerwary: Là si usa così (rumori a sinistra).

Thaly: anche l'altro alleato, la Germania, non dice „l'esercito dell'impero", ma „l'esercito germanico".

Fejervary: Ma colà ciò ha un profondo senso politico!

Thaly domanda che sia rispettata la sovranità della Camera contro i soprusi di un esercito straniero. Dichiara quindi che voterà contro la proposta della maggioranza.

Il Presidente rileva che non corrisponde nè alla verità nè alla legge l'asserzione che l'esercito comune non sia anche l'esercito dell'Ungheria.

Alessandro Simonyi Semadam (partito popolare) rileva che sarebbe decisivo per la questione di sapere se il giurì d'onore agì per iniziativa propria o per ordine superiore.

Fejervary: Agì per iniziativa propria, in seguito a una denunzia.

Simonyi: Se la cosa sta così, allora nel caso Nessi io non vedo alcuna vessazione politica; perciò voterò per la proposta della maggioranza.

Pap (partito dell'indip.) dichiara di aver saputo che il ministro degli Honved chiamò a sè l'„ad latus" tenente maresciallo Klobucar e il comandante del distretto militare, tenente maresciallo Bihar, e spedì a Clausenburg l'ordine di presentare la denunzia contro il Nessi.

Fejervary: I due generali non furono da me, e a Clausemburgo non è stato spedito alcun ordine. Io non m'ingerisco in quello che fa il corpo degli ufficiali.

Pap persiste nell'affermare che l'ordine che l'ordine è veramente partito dal ministero. Forse lo sarà stato all'insaputa del ministro. In ogni caso prega di far esaminare la cosa. L'oratore parla poi del contegno antinazionale degli ufficiali dell'esercito comune, e narra, ad esempio, che durante le manovre un colonnello si rifiutò di bere l'acqua della fonte acidula che porta il nome di Kossuth.

Fejervary: Ciò sarebbe stato ridicolo; allora non si potrebbe neppure passare per la via Kossuth Lajos!

Pap dice che in quest' odio contro Kossuth egli vede una prova dell'odio dell'esercito comune contro l'Ungheria.

Fejervary: E dove sta scritto che ci si debba entusiasmare per Kossuth?

Pap chiude dichiarando di votare per la proposta della minoranza.

La discussione è aggiornata. Nella prossima seduta parleranno cinque oratori.

L'agitazione degli studenti.

BUDAPEST 24 (N). A Kecskemet si tenne un'adunanza di studenti per protestare contro la nota esclamazione del ministro Fejervary all'indirizzo del deputato Nessi, al quale fu spedito un telegramma esprimente l'indignazione della gioventù ungherese per l'insulto scagliato contro il difensore della causa nazionale. Il telegramma chiudeva con una definizione così piccante dell'inno austriaco, che l'ufficio telegrafico credette di dover intercettare il dispaccio.

Dopo l'adunanza 150 studenti, seguiti da gran folla, percorsero le vie della città cantando l'inno di Kossuth e griando „abbasso Fejervary, abbasso l'inno austriaco!"

Contro l'aumento della lista civile in Ungheria.

BUDAPEST 24 (N). I socialisti tennero ieri qui e in provincia venti comizi popolari per protestare contro il progettato aumento della lista civile. Ad alcuni di questi comizi intervennero anche aderenti del partito dell'indipendenza. A Makò sarebbero intervenuti al comizio anche alcuni membri del partito liberale (ministeriale).

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 24 (B). Nello stato di salute dell'Imperatore continua il miglioramento. I dolori lombari sono diminuiti. Il riposo durante la notte non fu affatto turbato. Il monarca fece anche oggi una lunga passeggiata nel parco di Schönbrunn.

Le economie nella marina francese.

PARIGI 24 (N). Camera.

Reille, clericale: Interpella il ministro della marina intorno alla riduzione dello stato effettivo della squadra del Mediterraneo, avendo il ministro licenziato 1700 uomini, benchè nel bilancio pre 1902 fossero già approvati i crediti necessari. L'oratore dice che presentemente, se avvenisse qualche incidente nel Mediterraneo, sarebbe impossibile di armare immediatamente una squadra come quella dell'ammiraglio Deally. Negli ultimi giorni si sarebbe dovuto armare una squadra o almeno una divisione per inviarla nel Marocco. Invece non si potè mandarvi che una sola nave. A che giova spendere milioni per costruzioni di porti, se mancano poi le navi e gli equipaggi? L'armamento della squadra che doveva partire per il Marocco sarebbe stato possibile solo prendendo gli equipaggi dalle altre squadre. E' però indispensabile che la flotta del Mediterraneo sia posta in grado di entrare subito in campagna nel caso di una dichiarazione di guerra. L'oratore rileva infine la gravità della responsabilità che si addosserebbe il ministro della marina qualora scoppiasse ora una guerra (applausi dalla Destra).

Pelletan, ministro della marina: Dichiara che per la squadra del Mediterraneo egli fece ciò che si fece per una serie d'anni per la squadra del Nord senza che venisse sollevata alcuna obbiezione. E certamente la squadra del Nord non ha minor importanza di quella del Mediterraneo. La Francia ha ora bisogno di fare economie e sebbene il bilancio accordi crediti per un maggiore effettivo, al ministro si deve pur lasciare il diritto di spendere meno.

Ribot contesta al ministro questo diritto e dichiara che avendo la Camera stanziato nel bilancio un determinato effettivo, il ministro non è autorizzato a fare arbitrarie modificazioni, perchè in tal guisa ogni ministro potrebbe danneggiare la forza difensiva della nazione.

Lockroy - ex ministro della marina - attacca pure vivamente il ministro Pelletan dicendo che la flotta del Mediterraneo non è solo una parte dell'armata ma è anche una scuola per la marina francese.

Reille presenta un ordine del giorno con cui s'invita la Camera ad esigire che il Governo mantenga lo Stato effettivo della squadra del Mediterraneo nel bilancio 1903.

Quest'ordine del giorno viene respinto con voti 288 contro 204. La Camera dà così ragione a Pelletan, che disse doversi pure prendere un po' in considerazione le tasche dei contribuenti.

LE CONGREGAZIONI SI PIEGANO.

PARIGI 24 (N). Per semplificare il diisbrigo delle domande delle congregazioni che vogliono ottenere l'autorizzazione, il presidente dei ministri Combes propose al Consiglio di Stato una modificazione delle norme per l'applicazione della legge sulle congregazioni. Secondo questa proposta le domande d'autorizzazione dovrebbero essere presentate al Parlamento in forma di progetti di legge. Due sezioni del Consiglio di Stato hanno già aderito alla modificazione. Date queste circostanze si crede che il Governo sarà presto in grado di presentare alla Camera e al Senato 61 domande d'autorizzazione.

Soccorsi russi ai fuggiaschi macedoni.

PIETROBURGO 24 (N). La Società slava di beneficenza ha elargito 10.000 rubli pei fuggiaschi macedoni, mettendo la somma a disposizione dei consolati russi a Sofia e a Prizrend.

Riduzione di spese ecclesiastiche in Spagna.

MADRID 24 (N). I giornali recano che ieri si tenne un Consiglio di ministri, nel quale si trattò della nomina di una commissione per la riduzione del bilancio del culto. Questa commissione sarà presieduta dal cardinale Sancha.

Contributo scolastico rifiutato,

BERLINO 24 (N). Dieta dell'impero. Si continua la discussione della tariffa doganale.

Bebel propone che il rendiconto di cento milioni di marchi ricavato annualmente dai dazi convenzionali venga assegnato agli Stati confederati a scopi scolastici.

La proposta Bebel viene respinta per appello nominale con voti 168 contro 9 e uno astenuto.

Papa ed imperatore.

PARIGI 24 (B). Il corrispondente vaticano del «Figaro» telegrafa al suo giornale che mons. Benzler vescovo di Metz, assicurò nuovamente il pontefice che l'imperatore Guglielmo è disposto a prestargli il proprio aiuto in tutti i casi in cui lo richiedessero la religione e gli interessi della Chiesa.

KITCHENER AD ADEN. La campagna somala.

LONDRA 24 (N). Il Daily Telegraph" ha da Aden, 23: Lord Kitchener è qui giunto ed ebbe un lungo colloquio col comandante Maitland relativamente alla campagna nella Somalia.

Per il monumento a Dante in Roma.

ROMA 24 (N). Stasera fu distribuito il progetto relativo al monumento nazionale a Dante in Roma. La relazione dell'on. Gallini presenta un vero controprogetto. La relazione è brevissima. Esordisce dicendo essere dovere dell'Italia e di Roma, onorare l'altissimo poeta, che personifica il genio della gente latina. Una sola incertezza può nascere, dal pensiero se sia possibile a sì gran nome, un adeguato monumento. «Certo - dice - non è possibile erigerlo con le 150 mila lire proposte, in tre esercizi, dal progetto ministeriale. Il monumento a Dante deve sorgere a Roma col concorso di tutto il popolo italiano. D'onde l'idea d'una sottoscrizione, di cui primo firmatario sarà lo Stato». Questa è la ragione e la sintesi del contro-progetto che la Commissione composta di Mel, Libertini, Pais, Garavetti, Morpurgo, Indelli, Pinchia, Mestica e Gallini relatore, unanimemente raccomanda ai suffragi della Camera.

IL RISCATTO DEI SERVIZI PUBBLICI.

ROMA 24 (N). Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto una Commissione dei presidenti delle varie Società di esercenti dei servizi pubblici del Regno. La Commissione gli presentò un memoriale contenente i desiderati della Società, circa i riscatti dei servizi pubblici.

Per le tramvie trentine.

TRENTO 24 (N). Nell'odierna seduta del consiglio comunale fu approvato con una maggidraza di due terzi il progetto di erigere sul Sarca nelle Giudicarie la centrale elettrica per le tramvie di Fiemme, scartando il progetto di erigerla sull'Avisio, particolarmente caldeggiato dall'on. Riccabona e per il quale s'erano svolte lunghe polemiche sui giornali trentini.

Nell'aula municipale erano comparsi molti socialisti che salutarono con applausi vivissimi la deliberazione presa dal Consiglio.

UN CONDANNATO PER CRIMENLESE CHE SI SALVA.

BELGRADO 24 (N). Il noto pubblicista Zivojil Protic, già direttore della «Serbska Zastava», condannato due settimane fa ad un anno di carcere duro per lesa maestà, è riuscito a fuggire da Belgrado. Il procuratore di Stato aveva ricorso contro la sentenza, ritenendola troppo mite!

La „Gazzetta di Venezia" ceduta.

VENEZIA 24 (N). Con odierno contratto l'avvocato Zanetti acquistò dall'on. Macola, a nome del deputato Angelo Papadopoli e di altri suoi amici di Venezia e del Veneto la proprietà della „Gazzetta di Venezia", per centomila lire e una pensione vitalizia annua. La „Gazzetta" diventerà organo dei moderati liberali, non alleati ai clericali. Pare che i clericali moderati pubblicheranno un giornale del pomeriggio.

Il nuovo scandalo di Messina.

ROMA 24 (N). La «Patria» dice che lo scandalo al processo Cassibile a carico di alcuni magistrati, si riferisce a fatti antichi e a magistrati che non hanno più ufficio nell'odierno processo. Si tratterebbe ad ogni modo d'una speciale forma d'esenzione di cui fin dall'epoca della dominazione spagnuola godevano alcune categorie di funzionari, fra i quali i magistrati militari. Recentemente l'esenzione cadde in dissuetudine.

La sicurezza nell'Eritrea. ROMA 24 (N). L'onor. Giolitti conferì pure con l'on. Martini sui servizi di sicurezza nell'Eritrea:

Zanardelli indisposto. ROMA 24 (N). L'on. Zanardelli è lievemente indisposto. Oggi rimase a casa.

La regina Maria Pia. TORINO 24 (N). La regina Maria Pia partirà domattina alla volta di Parigi. Ciò escluderebbe che possa essere madrina della principessa Mafalda.

Progetti matrimoniali portoghesi. BERLINO 24 (N). Si telegrafa da Lisbona alla „Vossische Zeitung": Il re Carlo del Portogallo intraprese il viaggio in Inghilterra per trattare d'un progetto di matrimonio per suo figlio, don Luigi Filippo, con una principessa inglese, probabilmente con una figlia del duca di di Connaught. Non si sa come verrebbero tolte le difficoltà della diversità di confessione religiosa dei due sposi.

Consiglio di ministri. ROMA 24 (N). Per domattina è convocato il Consiglio dei ministri per trattare della nomina dei nuovi senatori.

Il principe di Sassonia. DRESDA 24 (B). Il principe ereditario Federico Augusto è qui giunto stamane. Il suo stato è soddisfacente.

Il capitano Arnone promosso. ROMA 24 (N). Il foglio d'ordine reca: Il capitano di corvetta Arnone, che comendava la divisione italiana nel Mar Rosso nell'impresa di Middy, fu promosso a capitano di fregata.

Nuovi cannoni per la marina a. u. PILSEN 24 (N). Oggi nelle acciaierie Skoda si fecero gli esperimenti coi nuovi cannoni per la marina. I risultati furono soddisfacenti.

Marina a. u. VIENNA 24 (B). La nave a. u. *Zenta* è giunta a Zanzibar, dove sosterà sei giorni. A bordo tutto bene.

FINANZA E COMMERCIO.

Ciò che diede l'Italia in cambio della clausola.

ROMA 24 (N). La «Patria» polemizzando sulla rinnovazione della clausola dei vini, dice che le sembra che l'obbligo contratto dall'Austria-Ungheria verso la Francia, concerne solo i trattati futuri non il caso di forza maggiore, che si avverrebbe appunto con la proroga del trattato vigente. Ad ogni modo la clau- ola del vino fa parte integrante di quel to trattato e non può essere abbando- ata. Tutt'al più potrebbe essere sosti- ita da qualche opportuno tempera- ento. Ma innanzitutto conviene che a ienna si rinunci a considerare la clau- la come un premio gratuito largitoci r ragioni d'alta politica. Il valore del- clausola si riduce oggi ai minimi ter- ini, mentre il legname e i cavalli del- Austria-Ungheria hanno compromesso avemente molte industrie italiane spe- e del Mezzogiorno, ove le antiche e for- razze equine Baracco, Farina e Cap- lli, debbono cedere il passo ai prodot- della «puszta» e ove i contadini per n immiserire completamente abbru- no i boschi di castagno che non dànno alcun frutto. I trattati di commercio no il risultato di eque e sapienti transazioni e il loro fondamento è il «do ut des». Per la clausola noi abbiamo sacrificato i nostri boschi e la nostra produzione equina: sono milioni e milioni che nel volgere di questi dieci anni abbiamo pagato all'Ungheria e all'Austria; e certo essi non sono stati compensati dall'esportazione dei vini pugliesi e siciliani. Le statistiche parlano chiaro.

La questione degli zuccheri.

LONDRA 24 (N). Camera dei comuni. Il ministro del commercio spiega per quali motivi il Governo aderì alla convenzione zuccheraria di Brusselles. Dice che anche senza l'azione dell'Inghilterra il sistema dei premi d'esportazione col tempo sarebbe stato abolito. Se l'Inghilterra non avesse aderito alla convenzione, la Germania e l'Austria si sarebbero assicurate il predominio sui loro concorrenti, ed il prezzo degli zuccheri, probabilmente sarebbe salito molto più di quanto sia possibile con l'abolizione dei premi. La Russia esporta il suo zucchero più in Asia che in Europa. Intorno al divieto d'importazione ed ai dazi di compensazione, il ministro dice che in ogni caso il divieto d'importazione è sufficente a tutelare la produzione indigena. L'unico paese poi che eventualmente potrebbe protestare contro i dazi di compensazione considerandoli come una violazione del trattamento accordato alla nazione più favorita, sarebbe la Russia, ma il governo inglese già tre anni fa dichiarò a quello russo di non ritenere incompatibili i dazi di compensazione con la clausola del trattamento della nazione più favorita; aggiungendo che se la Russia non condividesse quest'opinione, l'Inghilterra sarebbe pronta e denunziare il trattato di commercio con la Russia. Il ministro chiude dichiarando esagerate le obbiezioni elevate contro la convenzione di Brusselles.

Harcourt (lib.) presenta un ordine del giorno, con cui dichiara che la Camera non approva la convenzione di Brusselles, ritenendola dannosa al commercio inglese.

CRONACA PER TELEGRAFO

Accidente ferroviario.

PIETROBURGO 24 (N). Presso la stazione di Kassinowka, nel governatorato di Jecaterinoslav, avvenne uno scontro fra due treni merci. Undici vagoni rimasero frantumati. Quattro ferrovieri rimasero feriti.

L'incendio nella miniera di Boryslav.

LEOPOLI 24 (N). Sull'incendio scoppiato nella miniera di Boryslaw (vedi *Piccolo della sera* di ieri) si hanno i seguenti particolari: Il fuoco si sviluppò durante la notte. Non è possibile che l'incendio sia stato causato da un'esplosione di grisou. Si crede che sia dovuto all'imprudenza di qualche operaio ubriaco.

Stamane alle 10 il fuoco s'era esteso a diciassette pozzi appartenenti a sei ditte. L'incendio si estese con una rapidità fulminea. Tutte le costruzioni sopra suolo, tutte in legno, furono preda delle fiamme.

Alle 11 ant. erano diciotto i pozzi in fiamme, e un altro gruppo di baracche veniva incenerito.

L'incendio poi si era esteso alle cisterne di petrolio. Per fortuna i grandi vagoni-cisterna della stazione poterono essere tratti in salvo. Il maggior pericolo è causato da due pozzi di nafta da cui il petrolio non viene pompato, perchè sale da solo, sotto la pressione dei gas sotterranei, in colonne di cento metri d'altezza. Questi due pozzi eruttanti sono pure in fiamme: due gigantesche colonne di fuoco che s'elevano verso il cielo illuminando sinistramente la scena di distruzione del fuoco. Se durante la notte non si alzerà vento, si spera di localizzare l'incendio. Il danno, che è certo enorme, non può ancora essere precisato.

Recentemente erano stati licenziati da questi pozzi 2000 operai dei 6000 che vi erano occupati. Però si esclude assolutamente che questi licenziamenti stiano in nesso con l'incendio, perchè nei pozzi incendiatisi non erano stati fatti licenziamenti.

Le miniere di bitume non sofferaero danni dall'incendio.

LEOPOLI 24 (B). A quanto si comunica da Boryslaw, l'incendio sarebbe stato localizzato. Il fuoco potè essere spento solo in due pozzi incendiatisi gli ultimi.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 216

di Raoul de Saint Albin

«Non si muore improvvisamente alla sua età... in piena salute! Ditemi che vi ho mal compreso... Ditemi che è ferito, che è ammalato, che è in pericolo forse, ma che non è morto!

— Eh! signora, non posso mentire. Mi avete, purtroppo, ben compreso.

Un torrente di lagrime scaturì dagli occhi della Labarre.

Singhiozzi convulsi sollevarono il suo petto, mentre pianti e gemiti interrotti sfuggivano dalle sue labbra.

Dopo alcuni minuti, a questa crisi violenta, successe una calma relativa.

Appena le fu possibile formulare qualche parola, la vedova dell'avvocato balbettò:

— Ma dove è morto? Come è morto?

— Alcuni impiegati della ferrovia lo hanno trovato, ieri mattina, sdraiato attraverso il binario, sulle rotaie, presso Choisy-le-Roi, e quasi stritolato.

— Oh! figliuolo mio! figliuolo mio! - gridò la Labarre assalita da una nuova crisi di dolore.

Poi, bruscamente, rialzando la testa, chiese:

— Ma come siete sicuro di non ingannarvi? Chi vi prova che il morto di cui parlate sia mio figlio?

— Ohimè! Su questo, il dubbio non è permesso... In una delle tasche del suo soprabito si trovavano dei biglietti di visita...

«Il suo nome... il vostro nome... e il vostro indirizzo si leggevano su quei biglietti.

— Ma dov'è adesso? Dov'è il mio povero figlio? - domandò la vedova con gli occhi spalancati e le labbra bianche.

— La sua identità essendo constatata, signora, il nostro dovere, dovere crudele, era di condurlo al vostro domicilio... che è il suo.

— Che dite, signore? E' qui? Mio figlio è qui?

— Il corpo di vostro figlio è giù, in una carrozza, e non aspetto che un ordine vostro per farlo portare nel vostro appartamento dagli uomini che mi accompagnano.

— Vengo a prenderlo con voi - gridò la vedova in delirio.

— Calma, ve ne supplico, signora, e sopratutto coraggio! Aspettatemi qui... Sarà meglio... Aspettate... ve lo consiglio.

La signora Labarre aveva tentato di tenersi in piedi; ma tradita dalle sue forze e sopratutto dai suoi nervi, era ricaduta sopra una sedia e con la testa fra le mani singhiozzava.

La serva era entrata in sala in preda al più grande terrore.

Avendo udito da una finestra aperta il rumore che si faceva nella strada, intorno alla carrozza racchiudente il cadavere, circondata da una folla compatta, era discesa curiosamente, aveva veduto e risaliva spaventata quasi pazza.

— Ah! - signora, signora! povera signora! - esclamò - quale disgrazia, quale orribile disgrazia! - Che cosa dobbiamo fare?

Fu il visitatore che rispose:

— Ciò che bisogna fare anzitutto, è preparare il letto nella camera in cui dormiva abitualmente il povero giovane. Andate! Andate!

La serva uscì per obbedire.

Lo sconosciuto, il quale non era altri che il commissario di sorveglianza amministrativa della stazione di Choisy-le-Roi, discese rapidamente e dette ordine di portare in casa il morto.

Due facchini della ferrovia sollevarono con precauzione il cadavere avvolto in una coperta nera e con quel lugubre fardello salirono le scale.

La signora Labarre, aggrappatasi ad una delle maniglie della porta, attendeva sulla soglia del suo appartamento.

Vedendo quella massa inerte, fu assalita da un tremito nervoso, e, per non cadere, le abbisognò il soccorso del commissario di Choisy-le-Roi, che si trovava nuovamente accanto a lei.

Sostenuta da lui, seguì vacillando i due uomini, ai quali la serva indicava il cammino della camera del morto.

Il cadavere fu deposto sul letto, sempre avviluppato nella coperta nera; e i due uomini si ritirarono.

La vedova si avanzò verso il letto e stese la mano accennando quella terribile coperta:

— Oh! signora - le disse vivamente il messaggero di cattive notizie - sarebbe spettacolo troppo raccapricciante. Per pietà di voi stessa, risparmiatevi questa vista che non potrebbe che ravvivare i vostri dolori e rendere più sanguinante la vostra ferita.

— Avrò coraggio, signore - replicò la signora Labarre, piangendo. - Ma voglio rivederlo un'ultima volta.

Parlando così, aprì la coperta.

Ma subito arretrò terrorizzata, annientata dal ribrezzo, velandosi gli occhi con le mani.

Lo spettacolo era terribile infatti.

La stoffa a brandelli dell'abito lasciava vedere le carni lacerate, le ossa spezzate.

La testa sola rimasta intatta, non stava più attaccata al tronco se non per qualche brandello di carne.

La serva cadde in ginocchio e si mise a mormorare delle preghiere.

La Labarre non osava più guardare.

Si lasciò cadere sopra una sedia.

— Oh! è terribile! è orribile - balbettò con voce strozzata. - Non sopravviverò ad un simile colpo.

Poi, senza transizione, aggiunse dirigendosi alla sua serva:

— Giulia, scendete dal portinaio. Che corra subito al palazzo del dottor Thompson in via Miromesnil, che lo trovi... Che lo aspetti al bisogno... che lo avvisi... che lo conduca qui... mi sento morire... lui solo può salvarmi.

Giulia uscì precipitosamente.

Era appena sulla scala, che la signora Labarre svenne.

— La vostra padrona è svenuta - disse il commissario a Giulia, quando questa fu tornata - Bisognerà allontanarla da questa stanza. E' necessario che, tornando in sè, essa non abbia più tale spettacolo sotto gli occhi.

— Ebbene, signore, non c'è che da spingerla nella sua camera.

Nulla era più facile perchè la Labarre si trovava su una poltrona fornita di rotelle.

Il trasporto fu operato in pochi secondi.

*

I nostri lettori non hanno dimenticato che in quello stesso giorno, lunedì, doveva darsi la festa colla quale il dottore Thompson inaugurava in certo modo la sua casa.

Quella sera d'inaugurazione doveva essere brillante.

Perciò fin dal mattino tutto era sossopra al palazzo della via Miromesnil.

Tappezzieri, decoratori, fioristi, avevano preso possesso della casa ponendo festoni e tende, preparando cespugli di piante rare sullo scalone, raddoppiando le lumiere, triplicando i candelabri e collocando dappertutto verdura e fiori.

Giacomo Lagarde e Pascal Saunier contavano molto su quella festa che non poteva mancare di produrre il più grande effetto come *réclame* ed aumentare il numero delle altre relazioni del dottore.

Ora, queste relazioni le più potenti, erano lo scudo il meglio temperato contro i sospetti possibili, poichè davano a Thompson un brevetto di indiscutibile onorabilità.

A chi del resto poteva venire l'idea di sospettarlo?

La prefettura di polizia, che si occupa sempre un poco dei forestieri al momento che arrivano a Parigi, circondava di considerazione lo specialista americano già celebre.

(*Continua*).

negli anfiteatri anatomici e maneggia il coltello con una terribile abilità.

— Avete ragione - riprese Giacomo - Il corpo così completamente dissanguato non può spiegarsi che in questo modo... Ma è assolutamente mostruoso! Quattro cadaveri in dieci giorni e in simili condizioni! Vi è di che spargere il terrore entro Parigi! Tutte le famiglie si trovano minacciate!

— No, dottore. Alcune famiglie soltanto - rispose il capo della sicurezza

solo del denaro, ma anche una lettera per un notaio di Tours. A presentazione di quella lettera, il notaio doveva contargli una somma importante.

— E' vero - mormorò la vedova dell'avvocato - il dottor Thompson era presente quando diedi al mio povero figlio, del denaro e la lettera in questione. Se hanno ucciso il mio disgraziato figliuolo per carpirgli la lettera, hanno commesso un omicidio inutile. Il notaio non doveva pagare che a lui e contro sua ricevuta. Fate arrestare

garde - cerco invano di spiegarmi il delitto commesso fra il momento di questa partenza e quello in cui il poveretto è stato trovato morto e mutilato sui binari. Un delitto di questa natura, eseguito in tali condizioni, doveva essere premeditato, e la sua esecuzione richiedeva del tempo. E' inammissibile che sia stato commesso in un vagone della ferrovia.

— Difatti, è vero - osservò il procuratore della repubblica. - Che pensare? Che credere? Che cercare? Quanto av-

—Vostro figlio è venuto al mondo nel 1860, non è vero?

— Sì, signore.

— Il 10 marzo?

— Precisamente.

— Essendo nato nel VI circondario nel medesimo giorno della figlia del conte de Thonnerieux, faceva parte dei ragazzi ai quali il conte si provava di costituire una sostanza il giorno in cui avessero raggiunto l'età maggiore?

— Tutto questo è vero.

— Avevate ricevuto, per lui, una

previsoni. Gli eredi del conte sono colpiti tutti, uno dietro l'altro. Nè Fauvel nè la bella Virginia erano eredi, è vero, ma Fauvel era lo zio di Renato Labarre, ed abbiamo saputo dall'inchiesta che Virginia portava la medaglia di Amedeo Duvernay.

— Ma allora, signori, dovete facilmente scoprire i colpevoli! - disse Giacomo con una infernale disinvoltura.

— Perchè, signor dottore?

— Mettendo in pratica il vecchio assioma, caro alla gente di legge: «Cer-

si sospetta?

— Era il cameriere del conte de Thonnerieux, il suo fidatissimo cameriere. I suggelli, posti al palazzo del defunto, e dei quali aveva egli la custodia, furono rotti. Il testamento del conte è scomparso, e sembra impossibile che il ladro sia venuto di fuori.

— Questo cameriere è certamente il colpevole.

(*Continua*).

«La Passerelle» al Carignano di Torino.

TORINO 24 (N). Stasera si rappresentò al Carignano la nuovissima «pochade» «La Passerelle», autrice Federica Gresac. La commedia, prolissa, diluita, arrischiatissima, presenta scarso valore. Tuttavia l'intemperanza di parte del pubblico, che già disturbava durante il primo atto, suscitò reazioni violente. L'autrice ebbe qualche chiamata al fine dei varii atti, contrastata da fischi terribili. Avvennero incidenti vivaci fra gli spettatori. I carabinieri dovettero trascinare fuori parecchi fischiatori. La Reiter dovette, durante il secondo atto, interrompere la recitazione per raccomandare al pubblico un po' di tolleranza.

Piroscafo arrenato.

LONDRA 24 (B). Un telegramma da Las Palmas reca: Il piroscafo «Gaska», della Union-Castle-Line, in viaggio per l'Africa meridionale, si è arrenato presso l'entrata di quel porto.

Sicome il corpo della nave sembra notevolmente danneggiato, fu inviato a Las Palmas un altro piroscafo per trasbordare carico e passeggeri.

Uno scherzo tragico.

BAUTZEN 24 (N). Il medico oculista dott. Neumann aveva dato ieri un banchetto ad alcuni amici. Dopo il pranzo, l'anfitrione condusse gli amici a visitare la sua raccolta d'armi, e mostrò loro in particolare uno stiletto di lavoro finissimo. Poi il dott. Neumann ripose lo stiletto nella guaina, e scherzando, fece l'atto di trafiggere il petto al suo intimo amico dott. John, medico assistente all'ospitale di Bautzen. Il dott. John cacciò un urlo e cadde a terra, mentre dal petto gli usciva sangue in gran copia! Lo stiletto aveva forato la guaina, e la lama, uscitane, si era conficcata nel petto del disgraziato, che stamane soccombette alla ferita. Il dott. John aveva 27 anni.

Le tragedie della passione.

MILANO 24 (N). Stasera il cameriere Lino Vecchi, d'anni 22, innamoratissimo d'una stiratrice ventenne, Gilberta Pampaloni, disperando di poterla sposare, per opposizione della famiglia, si recava nella casa di lei, al viale Venezia, e la uccideva con tre colpi di rivoltella, quindi si suicidava con altri due colpi alla testa. Entrambi erano livornesi.

Gli autori del furto a Salvini.

FIRENZE 24 (N). Furono scoperti gli autori del furto a danno di Tommaso Salvini. Sono certi Farinelli e Cascialli. Confessarono il furto. Furono loro sequestrate due medaglie, uno zaffiro, varii pezzi d'oro e d'argento, ricavati dalla fusione degli oggetti rubati.

Arresto d'un truffatore.

PARIGI 24 (N). La polizia arrestò qui il commesso di negozio Carlo Hamerling, un tedesco, che truffò centomila marchi ad una ditta d'Amburgo. Il Hamerling alloggiava in un albergo modesto, sotto il nome di Pister. Non si trovarono grandi importi di danaro, percui si sospetta che abbia depositato in qualche banca il denaro truffato. Esaurite le solite formalità, il Hamerling verrà estradato e trasportato ad Amburgo.

Per l'assassinio sulla «Loreley».

WILHELMSHAFEN 24 (B). E' partito per Atene il consigliere Seitz, del tribunale di guerra della marina, incaricato dell'istruttoria preliminare contro il marinaio Köhler, autore dell'assassinio a bordo della «Loreley».

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Specialista in lavandale.

Il villico Francesco Micheluzzi, abitante in Cologna, nel pomeriggio del 19 ottobre scorso, affacciatosi alla porta di casa, vide che un individuo, guardandosi d'attorno con precauzione, si avvicinava ad alcuni effetti di biancheria, che la moglie poco prima aveva distesi all'aperto per farli asciugare, e incominciava a farne un fardello, con l'intenzione evidente di portarseli via. In due salti il Micheluzzi fu addosso al ladro; lo agguantò stretto alla vita e non lo lasciò che al sopraggiungere d'una guardia di finanza, con l'aiuto della quale lo rimorchiò al vicino ispettorato.

Più tardi si seppe che in quello stesso pomeriggio era stata rubata la biancheria messa ad asciugare dalla lavandaia Francesca Stolfa, in vicinanza dell'abitazione del Micheluzzi.

L'arrestato, riconosciuto per lo sfrattato Giovanni Sega di Antonio, di 20 anni, da Coprivа (Cesiano), si confessò colpevole del primo e del secondo fatto.

Al dibattimento, ieri, ripetè la confessione, invocando a sua discolpa lo stringente bisogno. Fu condannato a 7 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Hortis.

I furti della guardarobiera.

Maria Lang fu Giuseppe, d'anni 21, da Bergenthal, era da parecchi mesi addetta all'Hôtel Central, alle dipendenze del sig. Haberleitner, in qualità di custode della biancheria. Nel settembre, alla signorina Maria, figlia del Haberleitner, venne a mancare un anellino d'oro: successivamente, in un armadio della stanza della Lang fu trovato un fardello di effetti di biancheria, nel quale l'anellino era nascosto. Chiamata a giustificarsi, la Lang tenne un contegno imbarazzatissimo. Disse che il fardello di biancheria lo aveva riposto nell'armadio, per salvarlo dalle intemperie della... soffitta, ove si trovava riposto, dietro una finestra. Dell'anellino non seppe dir parola sulle prime: soltanto dopo averci pensato su, tentò di far credere che a nasconderlo nel fardello, e quindi a rubarlo, fosse stata la cuoca.

Accusata del crimine di furto, tanto pel fardello, quanto per l'anellino d'oro, calcolati entrambi d'un valore complessivo di cor. 24.85, la Lang comparve ieri innanzi al Tribunale e ripetè la storiella delle.... intemperie. Siccome nel fardelletto si trovavano pure 13 asciugamani e 13 salviette, disse che ve le aveva nascoste, per non essere obbligata a rammendarle di domenica, quando le erano state consegnate.

Il P. M. le mena buona quest'ultima scusa e riduce l'importo di 1 cor. e 10 centesimi (poca cosa invero), valore dei 13 asciugamani e delle 13 salviette. Basandosi poi sul deposto della signora Haberleitner e signorina Maria, nonchè sull'inverosimiglianza delle ragioni addotte dall'accusata, domanda sentenza di colpa.

La Corte condanna la Lang a 2 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Hortis.

In flagrante.

Il titolo, come nei drammoni a effetto, può essere suffragato da parecchi «ovvero»; per esempio, da questo: Un ladro disgraziato.

Tale infatti è Giovanni Visnovitz, il quale ieri ricevette dal Tribunale 8 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e la sorveglianza di polizia, per un colpo che fu a un pelo dal riuscire e che andò fallito per l'intervento intempestivo d'un agente di polizia.

La mattina dell'11 corrente, verso le 4 il Visnovitz, con amore e studio, s'era messo a «lavorare» la porta dello spaccio di tabacchi di Giuseppe Fiker, in piazza del Silos. Aveva già tagliato il lucchetto e con un coltellaccio da cucina s'era messo a praticare un buco intorno alla serratura, quando la punta del coltello si spezzò, saltandogli in un occhio. Con la sinistra tenendosi il fazzoletto alla parte offesa, con la destra continuò a tagliare il legno... Ma era destinato! Un agente della cosidetta «squadra volante», Giuseppe Ferlan, lo aveva visto, era andato a chiamare un compagno, ed ora afferrava il «lavoratore notturno» alle spalle.

Iermattina il Visnovitz dovè rispondere del crimine di furto (è stato condannato altre volte per furto, grave lesione corporale, pubblica violenza, offese alla maestà sovrana e infedeltà), nonchè di reverenza allo sfratto. Si giustificò con i giudici, dicendo che, venuto a Trieste per cercare un'occupazione, non era riuscito a procurarsela e che, per non morir di fame, aveva dovuto decidersi a rubare.

— Go lavorà prima de botter tanti mesi a Felcheldorf.

— E perchè non ha continuato a lavorare a Trieste?

— De sta stagion no se trova de far bote.

— Come! A San Martino?

— La vardi che cali che go alo man!

Appunto perchè possa guarire, la Corte gli regala... quanto sopra.

Difendeva l'avv. Merli.

Uno dei soliti «fufignezi.»

Caterina Peteani di Giuseppe, d'anni 44, è una nota rivenditrice di oggetti preziosi. Quando può, vive della differenza tra i prezzi che le fanno le «negozianti» e quelli che le offrono le compratrici; quando non può, mette il tutto assieme nel sacco e commette «fufignezzi».

Ieri dovette rispondere del crimine di truffa, per un tiro del genere compiuto in danno di Teresa Urdich. Nel settembre scorso, ella si fece consegnare da questa un paio di orecchini con brillanti del valore di 360 corone, dicendole che aveva pronta la compratrice.

Poi... non si fece più vedere. L'Urdich (si può crederlo!) la inseguì per mare e per terra e, finalmente, riuscita a trovarla un giorno, le domandò che cosa fosse avvenuto delle «bucole».

— Oh diavolo! cossa la credi che mi imbroio la gente? Eco, la storia la xe cussì. Chi le ga comprade xe la moglie d'un capitano de mar; la me ga dado otanta fiorini; el resto la me lo darà al principio del mese, co 'l marì ciapa la paga.

Un bel giorno l'Urdich, recatasi alla vendita all'incanto degli oggetti d'oro del Monte di pietà, in piazza Santa Caterina, vide un'altra donna che andava offrendo in vendita i «suoi» orecchini. S'informò e seppe... non altro che questo: la Peteani li aveva impegnati da Dussich, ricevendo una sovvenzione di cor. 220 e poi aveva venduto anche il biglietto dell'impegnata a certa Tommasini per cor. 60. Questa non avendoli trovati di suo gusto, cercava ora di rivenderli.

L'Urdich mosse allora denunzia.

La Peteani, accusata del crimine di truffa, comparve ieri innanzi al Tribunale. Per far colpo sui giudici, aveva portato con sè, nell'aula, un suo bambino. Il povero figlio guardava tutto spaur[ito] intorno e il presidente, con opportu[no] pensiero, provvide a farlo allontanar[e].

L'avv. Merli, nella sua difesa, sost[enne] trattarsi, nel caso concreto, non di truffa, ma di una infedeltà e defin[ì] brillantemente il fatto commesso d[alla] Peteani «un'infedeltà coronata da una [se]rie di bugie».

La Corte però ritiene trattarsi di t[ruf]fa e condanna l'imputata a 4 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Errore giudiziario evitato.

Nel pomeriggio del 2 corrente, a [Ma]secco, Teresa Calin, rientrata in [ca]sa dalla quale s'era allontanata per p[ochi] minuti per attingere dell'acqua, s'av[vide] che durante la sua assenza l'avevan[o] rubata d'un laccetto d'oro con medaglione, una spilla e un anello con una perlina. Scesa a precipizio in istrada, si diede a gridare a tutti la sua sventura. Una donnetta la intese e disse: «La sa? mi go visto poco prima do zingane che le se remenava par ste parte. Le xe stade lore de sicuro!»

La Calin denunziò il fatto alla gendarmeria, la quale trasse in arresto due di quelle disgraziate erranti senza tetto e senza pane. Esse si protestarono innocenti, ma furono rinviate dinanzi al giudice istruttore. Per parecchi giorni i loro bambini sfogarono i loro pianti nel corridoi al quarto piano del Tribunale, mentre le madri subivano gli interrogatori. Invece...

Invece, il furto era stato commesso da un vicino di casa e buon amico dei coniugi Calin, Andrea Regent, pescatore, di 38 anni.

Il giorno successivo al furto, la Calin, insieme a certa Sardotsch, era venuta a Trieste, e vedere presso i monti di pegni se per caso vi fossero stati impegnati i suoi oggetti. Dopo essere state una volta da Dussich, vi tornarono più tardi. Salì le scale solo la Sardotsch, ma discese subito, in fretta: «Te sa - disse ansimando - vizin al sportel go visto Regent che impegnava qualcossa».

Le due donne si nascosero in un portone vicino e lo videro passare; poi si recarono di corsa a Prosecco, ove dissero quanto avevano visto.

Quando più tardi rincasò, il Regent fu accolto dalla moglie con le grida: «Bele robe te fa! Te son ladro, te son! Mi me vergogno d'esser tu molge!»

— Parcossa?

— Te son sta ti a robar ala Calin: la lo ga dito ela; adesso i te vegnarà arestar.

— A mi? I arestarà ben a ela, parvia che la me ga incolpà falsamente.

Invece fu arrestato proprio lui! Sulle prime si mantenne ostinatamente negativo; poi fece qualche ammissione, poi finì per confessare tutto.

Iermattina, volle adossare la colpa del fatto al... diavolo.

— Mi no so... el diavolo me ga proprio... La porta iera 'verta e...

La Corte lo condannò a 6 mesi di carcere duro con un digiuno e un isolamento al mese.

Difendeva l'avv. Merli.

*

Presiedeva il cons. Codrig: giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato Clarici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

La questione della scuola industriale. S'è accesa tra due confratelli, una polemica circa il progetto, da noi pure riassunto ed esaminato, di dare, con una nuova sede, nuovo impulso alla Scuola industriale nella nostra città. Il nostro pensiero sull'argomento risultava evidente dall'articolo che abbiamo pubblicato alcuni giorni sono; nondimeno riteniamo in quest'occasione opportuno, di riaffermare con tutta chiarezza il punto di vista nostro.

Noi certo non possiamo consentire a chi attribuisce maggior valore, per lo sviluppo della vita cittadina, alle scuole medie propriamente dette, Ginnasi e Reali, che non alle scuole industriali. Rinnoviamo piuttosto tutta l'adesione già manifestata, al proposito di chi vuole l'insegnamento industriale avviato verso quello sviluppo che è richiesto dall'avviamento della città stessa a un avvenire industriale sempre più rigoglioso e più complesso, le cui sorti in gran parte dipenderanno dalla preparazione tecnica che solo può dare l'insegnamento profesionale bene ordinato, secondo tutti i portati della modernità. In generale è nostra ferma opinione che nessun ramo dell'attività cittadina che mostri di avere per sè le condizioni essenziali di progresso, debba invidiare ad altri rami particolare interessamento dei reggitori; ma che a tutte le parti dell'insegnamento, classico e tecnico, medio ed elementare, debbano essere dati i mezzi di sviluppo, con bene auguranti armonia ed equilibrio.

Senonchè non possiamo per questo aderire, senza obiezione, a coloro che di questo desiderato sviluppo dell'insegnamento industriale non vedono altra via di soluzione che nella costruzione, da parte del Comune, del nuovo grande edifizio per la Scuola industriale dello Stato. A noi pare di avere piuttosto dimostrato come di alcuni degli scopi ai quali l'edifizio sarebbe destinato, sia prematuro parlare oggi, mentre abbiamo invitato a studiare se ai bisogni risultanti urgenti per il prossimo avvenire non sarebbe possibile corrispondere anche senza la costruzione del progettato nuovo palazzo.

E per il caso di una risposta negativa a tale quesito, abbiamo creduto di dover sollevare la questione se sia proprio il Comune nostro o solo il Comune obbligato a sostenere il colossale dispendio della nuova imponente costruzione. Certo la legislazione austriaca ha nel riguardo dei bisogni materiali - come si chiamano - per l'insegnamento medio e industriale una lacuna comoda per il Governo, che sa ridurre a' suoi vantaggi i bisogni delle varie città, facili ai sacrifizii pur che vedano a quei bisogni in qualche modo corrisposto. In nessun luogo come a Trieste il Governo s'è veduto sostituito dal Comune nei pesi dell'istruzione media e particolare, mentre [illegible]

[illegible]gnifici ieri, specialmente alla [illegible] quello di [rappre]sentazione serale di *Mignon*, che ebbe il consueto caloroso successo, a malgrado che gli artisti si risentissero del faticoso lavoro di tre rappresentazioni consecutive.

Questa sera riposo.

Fenice. Due *infornate* si fecero ieri, di giorno e di sera col *Viaggio di nozze al polo nord*, nel quale emerge la graziosa e brava signorina Annetta Perretti. Oggi ancora *viaggio* e ancora *polo*. Mercoledì alle quattro pom. *unica* rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli, col *Viaggio di nozze al polo nord*.

Filodrammatico. La rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli ebbe ieri esito felicissimo e la lotteria con dodici regali destò interesse; il *remontoir* d'argento toccò in sorte a una graziosa

è destinato alle nostre provincie, mentre c'è p. e. una prima rata per l'edifizio della Scuola industriale dello Stato di Bruna e una quarta e finale rata per l'edifizio della scuola stessa a Cracovia.

Di fronte a questi esempi, perchè non dovremmo chiedere anche noi alle casse dello Stato ciò che da esse hanno Bruna e Cracovia, giacchè come Bruna e Cracovia, od anzi di più, Trieste a quelle casse contribuisce?

Ecco il punto sul quale noi vorremmo che s'appuntassero le trattative dei fattori competenti, quando sia messa fuor di dubbio la necessità di provvedere, con opera così radicale e gravosa, ad un nuovo collocamento della Scuola industriale. La città ha fatto già non lieve sacrifizio col mettere a disposizione della Scuola la sede attuale. Oggi deve il Governo entrare in campo. La città potrà dimostrare il suo vivo e tenace interessamento alla scuola col facilitare in qualche modo e misura allo Stato l'adempimento del suo dovere, ma non può nè deve così precipitatamente eternare un sistema che, se richiese parte notevole dei sacrifizi imposti per il passato dal Comune a' suoi contribuenti, potrebbe avere per l'avvenire serie conseguenze per l'economia comunale e creare squilibri anche più gravi di quelli che in generale ha creato la tendenza dello Stato, di addossare ai Comuni obblighi suoi proprii di ogni maniera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Graziadio Luzzatto di Udine dall'ing. Sansone Venezian cor. 20.

La riforma del commercio girovago. A suo tempo abbiamo dato un ampio riassunto del disegno di legge governativo tendente a riorganizzare il commercio girovago. Ora la commissione industriale della Camera viennese a cui l'argomento era stato deferito, presenta la sua relazione che mentre consente nelle linee generali al progetto governativo, vi apporta alcune notevoli modificazioni.

Il progetto nella forma con cui è presentato dalla commissione parlamentare, sarebbe il risultato di un compromesso di due opposte tendenze manifestatesi in seno alla Camera: fra la tendenza che voleva assolutamente e del tutto proibito il commercio girovago, e l'altra che lo voleva illimitatamente permesso, siccome forma di maggiore sviluppo della produzione industriale.

Fra le modificazioni introdotte vanno rilevate le seguenti:

Fra i commerci ai quali non viene estesa la validità della nuova legge fu aggiunta la vendita di volatili vivi a frotte.

Se ad un venditore girovago l'autorità rifiuta il „visto" sul libretto, gli devono essere comunicati in iscritto i motivi del rifiuto, a sua maggiore garanzia.

Agli articoli assolutamente esclusi dal commercio girovago la commissione ha aggiunto: il pane ed altre merci di pistoria, olio di margarina, margarina, burro di margarina, formaggio di margarina e grasso artificiale, canditi ed altre merci di zucchero.

Fu modificata la disposizione secondo cui solo città capitali di provincia, città con proprio statuto e località di oltre 5000 abitanti possano essere escluse del tutto dal commercio girovago. Tale diritto fu esteso ad ogni singolo luogo che ne faccia richiesta motivata a mezzo della Rappresentanza comunale. Il divieto va approvato dall'Autorità politica provinciale che può interpellare previamente la Giunta provinciale e la Camera di commercio. Allo scopo di sottrarre questi divieti, ulteriormente restrittivi del commercio girovago, da influenze locali, alcuni deputati fra cui l'on. Tambosi, propongono che essi vengano emanati solo dal ministero.

Omissioni nel progetto di soccorsi per i disastri elementari. Fu presentato alla Camera viennese il disegno di legge che autorizza il Governo a devolvere dalle casse dello Stato la somma di cor. 3,900,000 per soccorrere le popolazioni colpite da disastri elementari. La motivazione del progetto governativo enumera le provincie e i distretti nei quali a parere degli organi governativi, dovrà svolgersi l'azione di soccorso e l'ordine seguito nell'enumerazione è interessante perchè a quella stregua avviene, per esperienza, la distribuzione degli importi.

La Dalmazia occupa il primo posto: dopo la Boemia, la Galizia, la Slesia, la Moravia e il Tirolo, viene il Litorale, a prosito del quale è detto:

„Nel Litorale sarà necessaria una più vasta azione di soccorso nel distretto di Gradisca nel quale ben 22 Comuni furono colpiti da gravi nubifragi e grandinate, che in alcuni Comuni distrussero del tutto il raccolto del vino e in parte anche le messi dei campi. Anche nei distretti di Volosca, Capodistria, Cesiano, Lussino e Parenzo parecchi Comuni furono gravemente danneggiati da grandinate. Inolre in tutto il Litorale il risultato dei raccolti sofferse danno da una troppo lunga siccità."

Si rinnova, come si vede, la omissione del nostro territorio, da noi lamentata a proposito di precedenti analoghe leggi. Quest'anno la omissione è tanto meno giustificabile in quanto i fattori interessati, Società Agraria e Magistrato, ebbero a rilevare in via ufficiale i danni cagionati nel territorio da recente grandinata. Del peri non trova esplicito esaudimento nel progetto governativo la speranza espressa dall'on. Rizzi, in recente seduta del Consiglio comunale di Pola, rispetto a quel distretto, e dall'on. Bartoli rispetto al distretto di Rovigno. Tutte queste omissioni e il modo in cui negli anni passati i soccorsi furono distribuiti, fra i varî distretti, daranno argomento ai deputati italiani di partecipare alla prossima discussione del progetto governativo.

L'esame d'autorizzazione di tecnici d'assicurazione. Il Municipio annunzia che la commissione esaminatrice istituita presso il Ministero dell'interno, procederà al principio del mese di dicembre 1902 all'esame dei candidati, i quali intendono di ottenere l'autorizzazione quali tecnici d'assicurazione. Gli aspiranti per essere ammessi a dare l'esame in questa epoca, presenteranno le loro istanze debitamente bollate e corredate al Ministero dell'Interno.

Le istanze sono da corredarsi in conformità all'art. 3 della ordinanza citata: 1. col certificato d'incolato; 2.o colla prova di poter amministrare da sè i proprii affari (fede di battesimo o di nascita eventualmente dichiarazione di maggiorenità); 3.o con un attestato di moralità rilasciato dall'autorità di polizia; 4.o con un attestato comprovante l'assoluzione di una scuola media; 5.o colla prova che l'aspirante, all'ammissione ha frequentato lezioni di matematica sublime presso una scuola superiore (università, politecnico); 6.o con attestati d'istituti d'assicurazione od uffici pubblici o con un' altra conferma degna di fede comprovante che l'aspirante si è occupato indipendentemente presso un ufficio pubblico oppure al servizio d'un istituto d'assicurazione in lavori d'assicurazione tecnica e comprovante la durata di tale occupazione.

I giorni nei quali saranno ammessi i singoli candidati all'esame, entro il termine come sopra stabilito, verranno fissati dal presidente della commissione esaminatrice.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria dell'ing. Luchino Borri, dalla baronessa Ortensia Treves de Bonfili di Venezia, cor. 50, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del prof. Carlo Lolli dai colleghi e dalle colleghe delle Assicurazioni Generali, cor. 80, a favore del fondo „Vedove e orfani" della Società fra impiegati civili e cor. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Corrado Schleimer, da alcuni agrumai amici del padre: G. C., cor. 3; G. P. B., 5; S. S., 5; V. C. e F.lli, 5; H. e M., 5; F. V., 5; G. V., 5; A. M., 5; M. e C.°, 2; F. G., 5; A. M. J., 5; G. M., 4; P. e C., 2; J. Z., 2; F. di L., 5; V. W., 5; A. de B., 4; B. S., 5; J. B., 5. Assieme cor. 82 a favore della Guardia medica.

— La signora Clementina ved. Calabi, inviò agli Amici dell'infanzia, 55 effetti diversi di vestiario e calzature a favore del Presepio.

— Alla Guardia medica pervennero dai signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte, per onorare la memoria del Cav. Graziadio Luzzatto di Udine, cor. 20. Inoltre quale legato del defunto signor Giuseppe Matheusche, cor. 100.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Jerach, di via dei Vitelli, da Bianca e Alice, cor. 2.

— Le elargizioni per onorare la memoria del prof. Lolli, a favore della famiglia Jerach registrate ieri, erano del sig. Leone Guastalla (cor. 5) e del sig. Mario Guastalla (cor. 5).

Nuptialia. La signorina Jole Delvecchio ha dato la mano di sposa all'egregio dott. Giuseppe Manzutto, - la signorina Leopoldina Bruner al sig. Vittorio Dubich.

L'Associazione medica triestina terrà questa sera alle 7 1/2 nella sala della Minerva, un'adunanza scientifica, col seguente programma:

1. Note epidemiologiche sul tifo addominale. - *Dott. Marcovich.* — 2. Sulla cura operativa nella peritonite da perforazione nel tifo. *Dott. Escher.*

Società degl' impiegati civili. Domani sera alle 8 e mezzo, il prof. Gennari terrà una conferenza sul tema: „Socialismo in teoria e in pratica".

Esami di magistero. Le signorine Gisella Wildauer, Angiolina Nadali, Paola Nemecek, Mary Fava, Emma Fritsch ed Erminia de Henriquez hanno superato non solo l'esame per scuole popolari generali italiane ed in lingua tedesca quale materia d'istruzione, come fu pubblicato, ma tanto gli esami per scuole popolari italiane, quanto per scuole popolari tedesche.

Borsa di studio in concorso. E' vacante lo stipendio di annue corone 126, istituito dal defunto podestà di Pirano Pier Felice Gabrielli, in favore di un giovane piranese, studente di una scuola tecnica (reale).

Il favorito seguiterà a godere il beneficio anche nel caso che, compite le scuole tecniche (reali), passasse a proseguire gli studi al Politecnico di Vienna.

Istanze corredate degli attestati scolastici degli ultimi due semestri, della fede di nascita e d'un regolare attestato di povertà al Capitanato distrettuale di Capodistria, alla più lunga fino al 15 dicembre a. c.

L'aggiudicazione spetta al Capitanato distrettuale di Capodistria, di concerto col parroco e col podestà di Pirano.

Funerali. Ci telegrafano da Udine 24: Oggi nel pomeriggio seguirono i funerali del cav. Graziadio Luzzatto. Riuscirono imponentissimi. Sul feretro erano state deposte ventitre corone. Grandiose quelle del Municipio, della Camera di commercio, della Banca di Udine. Il corteo era preceduto dalla banda comunale, seguivano i figli, i nipoti, compreso il deputato Riccardo Luzzatto, i parenti di Gorizia e di Trieste; venivano quindi alcune migliaia di persone fra cui i deputati Girardini e De Asarta, tutto il ceto bancario, commerciale e industriale della città e moltissimi della provincia. Parlarono il sindaco Peressini, ricordando le benemerenze dell'estinto per l'amministrazione comunale; l'ex-deputato Billia per la Banca di Udine; il deputato Luzzatto ringraziò a nome della famiglia. La salma fu deposta provvisoriamente in un tumulo municipale in attesa della cremazione.

La chiusura dei negozi. - Dimostrazioni. - Arresti. Come è noto, in seguito all'adesione della magranza dei negozianti al dettaglio, iersera fu iniziata la chiusura dei negozi alle sette anzichè alle otto; e il nuovo orario di chiusura fu messo in pratica, infatti, dalla massima parte dei negozi. La folla degli agenti e dei principali si raccolse sul Corso, ove dopo le sette era rimasta aperta circa una dozzina di negozi, mentre quelli della via Nuova, Barriera, S. Antonio, San Sebastiano ecc. erano già chiusi tutti fino dalle sette precise. Poco a poco anche alcuni dei negozi ritardatari si vennero chiudendo; e frattanto i direttori della Cassa di protezione, coadiuvati da alcuni fiduciari, giravano in mezzo alla gente raccomandando agli agenti di astenersi da dimostrazioni. Nondimeno, siccome alle 7 e mezzo erano rimasti aperti ancora sette negozi, la folla incominciò a gridare: *Serra! Serra!* dinanzi al negozio di manifatture Pasutti che, infatti, fu chiuso subito. Eguale risultato ebbe un' eguale manifestazione davanti all' ottico Weiss, nonchè dinanzi ai negozi della calzoleria Neumann e della ditta Velicogna.

Gli agenti si erano raccolti poi davanti al negozio di pellicerie della ditta Antonio Censki, e davanti ai negozi Bartoli, Cillo, e Comel, ma si allontanarono in seguito all'intervento di parecchie guardie e ispettori. Dinanzi al negozio Bartoli le guardie fecero due arresti di giovani agenti, imputati di aver gridato: *serra! serra!* I suaccennati negozi, a malgrado di ciò, rimasero aperti fino alle otto.

Fu notato che oltre agli altri dettaglianti, iersera chiusero alle sette anche quasi tutti i droghieri, i quali pur risentono qualche danno con l'orario delle sette, perchè i negozi di commestibili, specie i minori, tengono molti articoli di drogheria. Anche quei droghieri che non chiusero alle sette modificarono però l'orario di chiusura, dando il catenaccio ai loro negozi alle otto anzichè, come fino ora, alle 8 e mezzo.

Riteniamo che vista l'adesione della grande maggioranza alla chiusura dei negozi alle sette, questa sera vi accederanno anche quei singoli che ieri mostrarono di voler conservare l'orario antico.

Lo „scaldatoio pubblico" della Previdenza. La Direzione della „Previdenza" ci comunica che fra brevi giorni aprirà un pubblico „scaldatoio" nel locale situato nella casa ex-Galatti all'angolo della via Stazione con la via Giorgio Galatti.

L'Amministrazione dei Magazzini Generali, considerato lo scopo umanitario dell'istituzione ha concesso l'uso del locale verso tenuissimo compenso annuale. L'ambiente, capace di circa 200 persone, sarà riscaldato da stufe a gas, fornito gratuitamente dalla Ditta Carlo Greinitz Nef. e illuminato a luce „Auer". Sopra a un tavolino separato si troveranno dei giornali posti cortesemente a disposizione dello scaldatoio dalle rispettive Amministrazioni. Da parte di varie ditte sono pervenuti inoltre doni di commestibili od altri oggetti.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 505 casi di malattia; furono dichiarati guariti 356; rimangono in cura 1221. Fra questi si contano [...] ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 120 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 11.268.64.

Uno scheletro. Scavandosi le fondamenta per il Monte di pietà, nell'area ove sorgeva il salone del Monteverde, il piccone d'uno sterratore scoperchiò una cassa che conteneva uno scheletro d'uomo, ben conservato. Nella cassa si trovò una moneta di rame recante le indicazioni „Regno Lombardo-Veneto" e 18[..]. L'edifizio che sorgeva nello sterrato su cui si costruirà il Monte di pietà era del 1825. Il seppellimento dello sconosciuto deve dunque aver preceduto di poco la costruzione del Monteverde.

I vecchi ricordano che alle falde della collina della Fornace, da via del Monte alla via Pondares erano *frequenti*, un tempo le scoperte funerarie. Giova ricordare che quella collina fu fino ad una sessantina d'anni fa, popolata di cimiteri, alcuni dei quali sopravvivono all'oblio che ha mascherato di muschi perenni le lapidi e le croci ormai dimenticate.

Lo scheletro rinvenuto ierlaltro, al quale fu data sepoltura a Sant'Anna, giaceva nel mezzo dell'area su cui sorgeva la sala del Monteverde, ove qualche generazione di triestini e di coloni stranieri hanno danzato allegramente, certo non immaginando che danzavano sopra uno scheletro.

I giuochi dei ragazzi - Una mano mutilata ed un braccio rotto. Alcuni giorni or sono la fanciulletta Anna Giavi, di 5 anni e mezzo, figlia di Antonio e Maddalena, abitante a Feistritz, giuocava con altri fanciulli quando uno di questi lasciò cadere accidentalmente sulla mano sinistra della Giavi una grossa pietra, in modo che la poverina riportò alcune gravi ferite, con asportazione delle due ultime falangi del medio e dell'anulare. Visitata dal medico comunale del luogo, questi le prestò le cure opportune, ma ieri mattina i genitori della piccina ritennero più opportuno di condurla a Trieste, in questo ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

★ Ierlaltro il ragazzino Antonio Parovel, di 10 anni, figlio di Nicolò e Caterina, abitante a Capodistria, giuocando con altri suoi coetanei cadde in modo così disgraziato da riportare una frattura al braccio sinistro. Ottenute le cure più urgenti dai medici del luogo, ieri mattina il Parovel fu accompagnato a Trieste, a questo ospedale, ed accolto nel decimo ripartimento.

Ingente furto con iscasso. Domenica sera ignoti ladri fecero una delle loro visite nel quartiere della signora Antonia Ierman, in via Dante Alighieri N. 4.

La signora Ierman uscì di casa verso le 6 e mezzo di sera e quando ritornò verso le 10, trovò la porta aperta. Entrata nel quartiere, vi trovò un disordine spaventevole: tutto era a soqquadro: sedie rovesciate, cassetti aperti ed il loro contenuto sparso alla rinfusa sul pavimento. A tale vista poco mancò che la signora non isvenisse. Quando si fu un po' rimessa, si recò ad avvertire la Polizia e poco dopo comparvero l'agente Decolle e l'ispettore delle guardie Colombo. Dal cassetto superiore di un armadio, i ladri avevano rubato l'importo di 240 corone, un paio di orecchini d'oro con pietre preziose del valore di 200 corone ed un anello, pure d'oro, del valore di 40 corone. I ladri però si erano dimenticati il meglio: nel cassetto sottostante a quello in cui si trovavano i summenzionati preziosi, c'era l'importo di 10,000 corone. La porta era ermeticamente chiusa con la serratura e con un lucchetto inglese. I ladri, spingendo la porta, alzarono e rispettivamente abbassarono i catenacci interni e poi, forzando, la aprirono. Finora non se ne ha alcuna traccia.

Corrado Schleimer, dalla zia Natalia Baumeister, cor. 10 a favore dei poveri bambini Lach di via Media.

Per onorare la memoria dello zio cav. uff. Graziadio Luzzatto di Udine, dalla signora Hedwig Kohn-Luzzatto cor. 50 da dividersi fra le povere famiglie Lach di via Media, Jerach di via Vitelli e quella di via Amalia 5.

Malori improvvisi. Ieri mattina, alle 7 e mezzo, il servo di piazza Rodolfo Gregorich, di 23 anni, abitante in via delle Settefontane N. 16, mentre si recava al suo posto di „stazione" fu colto da improvviso malore. Una guardia lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso dove gli furono prestate le cure opportune.

da Catania. „Ariete" da Castellammare del [illegible] 1393

Tre falsi allarmi d'incendio. I vigili furono chiamati ieri tre volte inutilmente. La prima fu all'una pom. in via Valdirivo N. 12, ove, a malgrado delle più attive ricerche, non trovarono traccia d'incendio. - La seconda fu alle 10 di sera in via dell'Acquedotto N. 36, ove constatarono soltanto la presenza di fumo prodotto dalle stufe. - La terza, infine, fu alle 2 di notte, in via Nuova N. 14. Quivi trovarono che ardevano le immondizie in un bottino „Koprophor", e le spensero gettandovi un secchio di acqua; cosa che poteva essere fatta da chiunque altro anche senza essere vigile nè figlio di vigile.

La cronaca del bene. La signora Emma Hirsch, proprietaria di un banco per la vendita di occhiali in via delle Beccherie, iersera, poco prima di accingersi a riporre la sua merce, trovò sul banco un importo di denaro abbastanza rilevante, evidentemente dimenticatovi da qualche compratore. L'onesta donna si affrettò a depositare quel denaro al nostro ufficio d'amministrazione.

Grave accusa. Iersera verso le 6 e mezzo in via Arcata la guardia di p. s. M. I. vide la propria figlia decenne Maria, che veniva seguita e molestata da un giovane sui 30 anni, vestito con una certa ricercatezza. La piccola Maria era assieme ad un'amica: Luigia Z., dodicenne, ed era diretta verso casa. L'I. condusse il giovane dinanzi al cancellista Malinek, ove colui si qualificò per Antonio G., barbiere, abitante in via del Boschetto. Disse di non aver avuto alcuna prava intenzione. Però, durante l'interrogatorio si presentò al funzionario la fanciulletta Luigia Z., la quale formulò sul conto del G. una grave accusa. In seguito a ciò egli fu arrestato.

Vecchie conoscenze. L'ispettore delle guardie Colombo pattugliando ieri notte sul *prà de Conti* s'imbattè in una comitiva di giovanotti, tutti suoi buoni conoscenti, ladri scaltrissimi, vagabondi e sfrattati. Il funzionario immaginando che quei cari amiconi stessero maturando qualche impresa ladresca, li inseguì, ma non riuscì a raggiungerne che uno. Questi, che si chiama Giovanni F., di 41 anno, da Postumia, protestò per il suo arresto e quando fu nel camerino dell'ispettorato di via Media, sfogò la sua rabbia lacerando il materasso.

Il signor Giovanni Grilz, il quale, come riferimmo ieri, fu ferito da un ladro che usciva dal magazzino *C.* della Meridionale con 22 chilogrammi di caffè, ci prega di rilevare che egli non è un guardiano, ma bensì magazziniere.

Tanto va la gatta al lardo.... Antonio Flego, occupato nella panetteria di Marina Tarabochia, in via del Lazzaretto vecchio N. 5, ha l'incarico di portare ogni mattina il pane ai clienti. Egli però fa il giro molto per tempo e quando qualcuno dei clienti dorme ancora, suole lasciare il panierino sul pianerottolo, dinanzi alla porta. In questi giorni, un cliente abitante nella casa N. 5 di via Tigor, si recò dalla Tarabochia e l'avvertì che quasi ogni giorno riceveva qualche panino di meno. Il Flego, chiamato al „redde rationem", restò di sasso e giurò di aver fatto sempre la consegna regolarmente. Concluse dicendo che nella casa ci doveva essere qualche ladro e promise di scoprirlo. Ed in fatti lo scoprì. Ieri mattina il giovanotto depose come al solito il panierino dinanzi alla porta del cliente e poi, invece di allontanarsi, si nascose dietro un pilastro delle scale. Dopo alcuni secondi scese una donnetta mezzo discinta, la quale, piano piano si avvicinò al paniere, s'impossessò di alcuni panini e si allontanò frettolosamente. Il Flego raggiunse la ladra e riconobbe in lei la portinaia della casa: aveva intascato 5 panini.

Il giovanotto denunciò la cosa alla Polizia dove dichiarò che la portinaia aveva arrecato un danno di circa 9 corone.

Furterelli. La signorina Sofia Magrini, abitante sul Corso N. 12, denunciò ieri alla Polizia che durante la mattina era stata derubata di due paia di stivali del complessivo valore di 16 corone. Aggiunse che i suoi sospetti cadevano su una ragazza che ella aveva assunto nella mattina stessa in qualità di prestaservizi.

★ Tommaso Devicco, abitante presso un affittaletti in via di Riborgo N. 5, nel coricarsi l'altra sera, mise il portafoglio nella fodera del guanciale. Ieri mattina, nell'allontanarsi il Devicco si dimenticò di intascare il portafogli ed appena si avvide di questa dimenticanza, rincasò. Ma il portafoglio era già sparito e siccome la padrona lo assicurò di non averlo neanche veduto, egli denunciò la casa alla Polizia. Nel portafoglio c'erano alcuni documenti e una banconota da 10 lire.

Durante il lavoro. Ieri verso le 5 pom. il bracciante Giovanni Liberali di 25 anni, abitante in via Rigutti N. 29, lavorando riportò una ferita alla mano.

L'apprendista fabbro Mario Demmel di 15 anni, abitante in via S. Sergio N. 5, ieri mattina alle 11, accudendo al lavoro, riportò una ferita alla fronte.

Rodolfo Ivancich di 15 anni, apprendista meccanico, abitante in via Palladio N. 2, ieri alle 3 pom. lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca triste. La signora Anna T. colta da mania di persecuzione, commetteva eccessi ieri alle 6 e mezzo pom. nella sua abitazione in via S. Sergio N. 3. Il medico ordinò che la poveretta venisse trasportata all'ospedale, e il trasporto fu eseguito mediante l'infermeria Treves.

Lesioni accidentali. Il bracciante Ferruccio Luciani, d'anni 21, abitante in androna di Coppa N. 1, ieri avendo riportato accidentalmente alcune escoriazioni alla mano sinistra, ricorse alle cure dell'„Igea."

Sbornia. Ieri, alle 4 pom., le guardie dell'ispettorato di via Belvedere rimorchiarono in quell'ufficio il carradore Antonio O., di 52 anni, il quale si era preso in corpo una tale sbornia da non potersi reggere in piedi. Il O. accusava dolori alla schiena, essendo caduto più volte, perciò fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorse a prestargli le cure più urgenti, lasciandolo poi in custodia all'ispettorato fino allo smaltire della sbornia.

Alcoolismo. Iersera alle 6 Treves veniva chiamato in via Torricelli N. 12, ove certo Luigi O., armato di una mannaia, minacciava e commetteva eccessi. Si trattava di un accesso di alcoolismo. Il Treves, aiutato dai suoi infermieri, accompagnò il disgraziato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Corrispondenza aperta. — *Patent.* Diriga senz'altro all'i. r. ufficio delle patenti in Vienna (Patentamt). — *Abbonati.* Per entrare all'Accademia Orientale occorre avere l'attestato di maturità e fare un esame di ammissione. — *Desideroso.* Vi sono parecchie librerie che dànno giornali illustrati in lettura. — *Ignorante.* Si rivolga alla direzione della scuola industriale alla quale è annesso il corso di costruzioni navali. — *L. F. Assiduo.* Nel «Piccolo della sera» di ieri c'è un largo sunto dell'amnistia per reati militari concessa nel Regno in occasione della nascita della principessina Mafalda. Se vogliono più ampi ragguagli su quest'amnistia e su quella del giugno del 1901, favoriscano al nostro ufficio fra le 6-8 pom. — *Roberta.* Secondo la legge militare i renitenti alla leva, se rimpatriano prima di aver compiuto i 36 anni sono passibili di arresto da 3 giorni a 1 mese e di multa da 15 a 150 fiorini; dai 36 anni in poi, l'arresto è da 14 giorni a 2 mesi e da 50 a 300 fior. di multa. — *Italia e Roma.* I piazzisti sono parificati agli altri agenti di commercio sia nei termini di disdetta sia nell'obbligo d'iscrizione alla Cassa ammalati. — *Papagallo.* Nel Regno vicino sono elettori, a prescindere dal diritto che deriva dal pagamento di imposte, tutti coloro che hanno assolto la seconda elementare o che provano di saper leggere e scrivere. — *Permaloso.* Non è ammissibile d'invitare alle proprie nozze un amico ammogliato senza estendere l'invito, pure alla moglie di lui. — *Triestina a Pola.* Console d'Austria-Ungheria a Nuova York è il cav. Dessewffy de Csernekei Tarkeö; a Buenos Ayres il sig. N. Mihanovich. Se non si tratta di lettera destinata personalmente al console, è meglio che indirizzi impersonalmente al consolato d'Austria-Ungheria. — *Lettore.* «Quando vaghe di lusinghe innanzi» «A me non danzeran le ore future» significa in lingua povera: Quando sarò morto. — *Abbonato.* Secondo l'istruzione per il servizio della leva all'estero, approvato con decr. del ministero italiano della guerra d.d. 1. giugno 1901, i regnicoli residenti in America, Oceania e in alcune parti dell'Asia e dell'Africa sono provvisoriamente dispensati dal presentarsi sotto le armi finchè duri la loro residenza all'estro, se sono espatriati prima di aver compiuto il 16 anno d'età. Questa concessione è fatta pure a tutti i regnicoli nati e residenti all'estero. L'obbligo di presentarsi sotto le armi subentra di nuovo per tutti in caso di mobilitazione generale.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 1.3, ore 2 pom. 8.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.4. — Oggi: Alta marea 6.58 ant. 7.27 pom. — Bassa marea 1.06 pom. 1.01 pom.

Ogni giorno una.

— Mi sai dire perchè il nostro amico si è affrettato a pubblicare quel suo volume di furti letterari?

— Si capisce: in vista dell'amnistia.

Teatri e Concerti

Verdi. La signora Gemma Caimmi, la gentile e intelligentissima prima attrice giovane della compagnia Leigheb-Tovagliari, fu salutata ieri festosamente in occasione della sua serata d'onore, datasi con «Il mondo della noia», di Edoardo Pailleron, e tutta la sera fu fatta segno ad applausi speciali; applausi meritati, perchè la signora Caimmi fu una «Susanna» graziosa, semplice, naturale, senza svenevolezze, nè esuberanze di ingenuità affettata, a volte birichina, a volte affettuosa, sempre con arte e con misura efficace, in ispecie nelle scene di sentimento. Le furono presentati tre bellissimi mazzi di fiori e due doni di valore. Claudio Leigheb fu quel «sotto prefetto Raymond» comico e divertente, che il nostro pubblico conosce ed ammira. L'Orlandini fu un buon «Bellac». Gli altri formarono un quadro un po' mediocre: manchevole in alcune figure di quella signorilità e finezza che la arguta commedia richiede, nella sua linea satirica.

Questa sera «Fu Toupinel», di A. Bisson. Domani «Il buon giudice», dello stesso autore.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la quinta rappresentazione della «Mignon», protagonista Marta Curellich.

Fenice. «Il viaggio al polo» chiamò anche iersera molto pubblico. Oggi lo si replica per la settima volta, e domani alle 4 pom. se ne dà una rappresentazione dedicata ai fanciulli; di sera il teatro rimarrà chiuso.

Filodrammatico. Per constatata indisposizione della signora Antonietta Prandi, la recita d'addio che doveva tenersi domani, mercoledì, viene sospesa.

Concerto vocale alla Filarmonica. La serata offerta ieri dalla direzione della Filarmonico-drammatica a' suoi soci, riuscì veramente deliziosa; e lo disse il plauso unanime e caloroso con cui l'elegantissimo e numeroso uditorio accolse tutti gli egregi artisti che vi cooperarono, estrinsecando, in una serie di brani, scelti con ottimo gusto, le loro qualità peculiari e profondendo nell'interpretazione un intimo senso d'arte.

Ciò valga per le gentili sig.ne Amalia de Roma, Amelia Pollini, Clara Rommel e per gli egregi sig.i Vittorio Brombara e Angelo Pintucci, artisti già noti per avere cantato nell'attuale stagione d'opera al Politeama Rossetti.

Alle distinte esecutrici la direzione della Filarmonica fece omaggio di fiori.

Accompagnarono al piano con valentia il m.o Oscarre Taverna e il m.o Giuseppe Barone, che fu l'ordinatore del concerto.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari - (ore 8½, disp. 25) - «Fu Toupinel», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, B) - «Mignon», in 4 atti
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Un viaggio di nozze al Polo Nord», in 4 atti e 20 quadri.

Marina e Navigazione.

Il varo di un piroscafo del Lloyd. Nel cantiere della ditta Wigham Richardson e C.o di Newcastle-on-Tyne, ierlaltro mattina fu varato il piroscafo *Persia*, costruito per conto della Società del Lloyd.

E' costruito tutto in acciaio Siemens-Martin, secondo le regole del Lloyd's Register e del Veritas a. u. per bastimenti a vapore a contro-coperta, della classe più alta. E' lungo 424 piedi inglesi (m. 127.20), e la sua larghezza massima è di piedi 52.6' (m. 15.78). Come tutti i vapori moderni, è costruito a doppio fondo, sistema cellulare. Una serie di parapetti stagni divide lo scafo in otto scompartimenti, disposti in modo che l'insommergibilità del naviglio è assicurata, qualora un sinistro marittimo facesse aprire una grave falla ed uno degli scompartimenti si dovesse riempire d'acqua. La stazzatura del *Persia* è di 6000 tonnellate di registro lordo, e la sua portata in peso sarà di 8200 tonnellate, con un pescaggio massimo di piedi inglesi 24.6' (m. 7.38). A pieno carico e col massimo pescaggio suddetto, dovrà raggiungere alla prova di 48 ore continue la velocità di almeno 11.5 miglia marittime. Il lavoro di carico e scarico si effettuerà da sei grandi boccaporte servite da dieci verricelli a vapore. Avrà 40 posti per passeggeri di prima classe, e sarà fornito, naturalmente, di tutto il moderno *comfort*, e cioè illuminazione elettrica, riscaldamento a vapore, bagni d'acqua calda e fredda, latrine a sciacquamento continuo, ecc. ecc.

La macchina motrice, a quadruplice espansione, avrà quattro cilindri delle seguenti dimensioni: 24"×34"×51"×74"; corsa del pistone 54" capace di sviluppare una forza di 3500 cavalli indicati. Il condensatore a superfice è di forma rettangolare, posto nella parte posteriore della macchina, ma separato da questa. Il vapore è generato da tre caldaie a fronte semplice del sistema cilindrico tubolare, fornite ognuna di tre forni patentati per lavorare a tiraggio forzato, sistema «Howden».

Oltre alle macchine per l'ormeggio, per la manovra delle àncore e per la timoneria, vi saranno le necessarie pompe di sentina, le pompe da incendio e una pompa per bagni latrine ecc. Una caldaia di minori dimensioni, situata in coperta, fornirà il vapore a tutte queste macchine ausiliarie.

L'ingegnere navale sig. Elia Giongo, dell'Arsenale sociale, ha soprassieduto per conto del Lloyd alla costruzione ed al varo del piroscafo, che fra circa due mesi arriverà a Trieste.

Il *Persia* sarà adibito ai viaggi fra Trieste ed il Giappone.

Un varo a Lussinpiccolo. Il 20 corr. fu varato nel cantiere Martinolich, a Lussinpiccolo, il piroscafo *Gruz*, costruito per conto dell'armatore Giovanni Racich, di Ragusavecchia. Misura 32 m. in lunghezza, 5.20 in larghezza, ed ha un puntale di m. 2.80. La sua macchina sistema «compound», della forza di 200 cavalli, sarà capace d'imprimere al battello una velocità costante di 12 nodi all'ora. La caldaia cilindrico-tubolare è fornita del soprariscaldatore patent Radonicich. Tanto la macchina quanto la caldaia, escono dallo Stabilimento W. G. Greenham e C.o di qui.

Il *Gruz*, che è destinato al trasporto di passeggeri, ha il massimo del *comfort* che si possa esigere sopra un battello delle sue dimensioni; ha una spaziosa sala sotto coperta e un vasto chiosco sul ponte. Se si pensa che il primo pezzo del battello è stato posto in opera il 28 agosto p. p., bisogna convenire che si è compiuto un vero *tour de force*, del quale ci congratuliamo col solerte ingegnere Martinolich e col suoi bravi operai.

Ora, al medesimo posto ove fu costruito il *Gruz* si allunga di già la chiglia di un altro piroscafo destinato alla linea Trieste-Cervignano, e il 27 corr. sarà varato nello stesso cantiere, un battello speciale per l'i. r. marina da guerra, destinato a collocare mine subacquee, e del quale daremo a suo tempo la descrizione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd *Thetis* da Spizza e scali; il pir. germ. *Bysanz* da Amburgo; il pir. ingl. *Sultana* da Londra; il pir. ellen. *Samos* da Trebisonda; il pir. ital. *Epiro* da Salahora; e il pir. a. u. *Seraievo* da Sebenico.

★ Partì il pir. a. u. *Petka* per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. PIROSCAFI. *Urania* da Nicolajeff per Genova, proseguì ieri da Costantinopoli, *Campania* partì il 23 da Odessa per Rotterdam, *Clio* il 22 da Sulinà per Anversa, *Epidauro* in viaggio da Taganrog per Torre Annunziata, *Orien* partì il 19 da Barry per Alessandria, *Florida* da Barry per Trieste, *Balaton* da Fiume per Santos arrivò il 20 a Pernambuco, *Costrena* il 22 a Genova da Braila.

LLOYDIANI. *Cleopatra* partì il 22 da Alessandria per Trieste, *Gisella* da Calcutta proseguì il 22 da Aden per Suez. *Aurora* partì il 22 da Costantinopoli per Trieste.

24 novembre.

Da GORIZIA.

— Contro le tabelle delle vie. Alcuni ragazzacci si divertirono oggi a lanciare sassi contro le tabelle di via Palladio e via della Levada finchè le distrussero completamente.

— Gabinetto di lettura. La direzione di questo circolo prepara ai soci una serata musicale. Si produrrà il quartetto triestino.

— Un altro fanciullo bruciato. A Piuma il bambino di 2 anni Francesco Sustersich, lasciato solo sul focolare, cadde sul fuoco, e si arrovesciò sulla faccia una pentola ripiena d'acqua bollente. Il poverino riportò ustioni tali che poco dopo soccombette.

— Incendio. Giuseppina Cumar, abitante nella soffitta della casa N. 3 di via del Cristo, allo scopo di recarsi a cercare il marito lasciò soli in casa i figli Oscar d'anni 8 ed Amelia, d'anni 5, coricati nel letto. Non si sa come, si rovesciò la lampada a petrolio e le fiamme s'appresero ad un paglericcio.

I fanciulli mezzo asfissiati dal fumo fuggirono sul pianerottolo invocando soccorso. Accorsero i vicini ed in breve spensero il fuoco, il quale cagionò un danno minimo.

— Rinvenimento. In piazza del Duomo fu rinvenuto un fardello di biancheria sudicia.

COMUNICATI.*)

Società fra Fuochisti - Trieste

In seguito alle bugiarde asserzioni di un libello, la sottoscritta ritiene opportuno di avvertire che la propria sede sociale si trova sempre in via del Boschetto N. 8 e che soltanto l'ufficio di collocamento si trova presso l'I. R. Capitanato di Porto.

In pari tempo si esortano le famiglie dei fuochisti a non incorrere nell'arretrato dei pagamenti delle quote per un periodo oltrepassante i tre mesi, altrimenti i soci perderanno il diritto ai sussidi in caso di malattia o di disoccupazione.

Società fra fuochisti - Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

negli anfiteatri anatomici e maneggia il coltello con una terribile abilità.

— Avete ragione - riprese Giacomo - Il corpo così completamente dissanguato non può spiegarsi che in questo modo... Ma è assolutamente mostruoso! Quattro cadaveri in dieci giorni e in simili condizioni! Vi è di che spargere il terrore entro Parigi! Tutte le famiglie si trovano minacciate!

— No, dottore. Alcune famiglie soltanto - rispose il capo della sicurezza

solo del denaro, ma anche una lettera per un notaio di Tours. A presentazione di quella lettera, il notaio doveva contargli una somma importante.

— E' vero - mormorò la vedova dell'avvocato - il dottor Thompson era presente quando diedi al mio povero figlio, del denaro e la lettera in questione. Se hanno ucciso il mio disgraziato figliuolo per carpirgli la lettera, hanno commesso un omicidio inutile. Il notaio non doveva pagare che a lui e contro sua ricevuta. Fate arrestare

garde - cerco invano di spiegarmi il delitto commesso fra il momento di questa partenza e quello in cui il poveretto è stato trovato morto e mutilato sui binari. Un delitto di questa natura, eseguito in tali condizioni, doveva essere premeditato, e la sua esecuzione richiedeva del tempo. E' inammissibile che sia stato commesso in un vagone della ferrovia.

— Difatti, è vero - osservò il procuratore della repubblica. - Che pensare? Che credere? Che cercare? Quanto av-

— Vostro figlio è venuto al mondo nel 1860, non è vero?

— Sì, signore.

— Il 10 marzo?

— Precisamente.

— Essendo nato nel VI circondario nel medesimo giorno della figlia del conte de Thonnerieux, faceva parte dei ragazzi ai quali il conte si provava di costituire una sostanza il giorno in cui avessero raggiunto l'età maggiore?

— Tutto questo è vero.

— Avevate ricevuto, per lui, una

previsoni. Gli eredi del conte sono colpiti tutti, uno dietro l'altro. Nè Fauvel nè la bella Virginia erano eredi, è vero, ma Fauvel era lo zio di Renato Labarre, ed abbiamo saputo dall'inchiesta che Virginia portava la medaglia di Amedeo Duvernay.

— Ma allora, signori, dovete facilmente scoprire i colpevoli! - disse Giacomo con una infernale disinvoltura.

— Perchè, signor dottore?

— Mettendo in pratica il vecchio assioma, caro alla gente di legge: «Cer-

si sospetta?

— Era il cameriere del conte de Thonnerieux, il suo fidatissimo cameriere. I suggelli, posti al palazzo del defunto, e dei quali aveva egli la custodia, furono rotti. Il testamento del conte è scomparso e sembra impossibile che il ladro sia venuto di fuori.

— Questo cameriere è certamente il colpevole.

(Continua).

Da GRADISCA.

— Comizio deserto.
Il comizio promosso sabato sera dalla locale Federazione dei lavoratori è andato deserto.

— Radunanza.
La presidenza del Gabinetto di lettura invita i soci ad un congresso generale per giovedì prossimo, figurano nell'ordine del giorno i seguenti punti: Comunicazioni; conto di previsione 1903; conto consuntivo 1901; scelta giornali abbuonamenti) pro 1903; disposizioni sulle feste del prossimo carnevale.

— Sponsali.
Ieri mattina la signorina Gisella Maier di qui, andava sposa al signor Giuseppe Bresansig di Gorizia.

— Inaugurazione.
Ieri è stata inaugurata la nuova sede del Club ciclistico friulano. La nuova sede occupa tutto il primo piano della casa Vlassopulo di fronte al teatro.

— Audace furto.
Sabato, un malandrino, penetrato nella casa del fabbro Francesco Piani, situata sullo stradone Gradisca—Sagrado, approfittando della circostanza che la moglie del Piani era nel piano superiore e che nell'attiguo lavoratorio il Piani stesso, era intento alla propria opera, tolse orologio e catena d'argento, depositati nell'armadio e si diede poi alla fuga per i campi.

— Per una fermata.
Il nostro podestà ha avviato pratiche perchè il treno Trieste-Gorizia, detto «della mezzanotte», faccia sosta alla stazione di Gradisca-Sdraussina, essendo incomodo e dispendioso dover montare e discendere a Sagrado.

Si nutre fiducia che la direzione della Meridionale vorrà aderire a questo legittimo desiderio del pubblico viaggiante.

Da PORTOLE.

— Per la scuola di Sterna.
In seguito all'incarico ricevuto, la deputazione comunale di Grisignana si avvia a risolvere la vertenza risguardante il collaudo della scuola di Sterna. Da qualche parte però si tenta di intralciare l'opera lodevolmente iniziata, suscitando imbarazzi e spese al Comune. La Deputazione e il signor Podestà persuasi che in opere di pubblico interesse ogni riguardo personale deve sparire, continueranno certamente senza badare a destra nè a sinistra, a definir la vertenza con lode universale.

Da VOLOSCA.

— Le elezioni di Apriano-Veprinaz.
Nei giorni 28 e 29 corr. seguiranno le elezioni per la Rappresentanza comunale di Apriano-Veprinaz. Contro il partito croato scenderà in campo il partito istriano.

Da ZARA.

— I nuovi ispettori scolastici.
La «Wiener Zeitung» pubblica le seguenti nomine di ispettori scolasici nella Dalmazia per il sessennio in corso: per i distretti scolastici di Sign e Imoschi il prefetto del convitto magistrale di Borgo Erizzo Giovanni Babich, per i distretti di Macarsca e Metcovich il maestro delle scuole civiche di Sebenico Mariano Balich, per il distretto di Ragusa il capomaestro di quell'Istituto magistrale Giorgio Devich, per il distretto di Cattaro il maestro Andrea Lazarevich di Mocrine, per il distretto di Lesina il direttore delle scuole civiche Pietro Machiedo de Palilo, per il distretto di Spalato il maestro superiore Matteo Marcovich di Imoschi, per il distretto di Bencovaz il maestro superiore Andrea Pelizarich, per il distretto di Curzola il direttore di quelle scuole civiche Luigi Pierdrich, per i distretti di Sebenico e Knin il direttore delle scuole civiche di Sebenico Sincich, per il distretto di Zara il capomaestro dell'Istituto magistrale di Borgo Erizzo Michele Zglar.

Sciarada

L'*intero* veramente
Per l'uomo non fu fatto,
Eppure di sovente
Per più d'un uomo il troveremmo adatto;
Per più d'un uom, *final* non a quel desso
Cui l'altero *primier* dire è concesso.

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente:
O—mo—RO

PROTOCOLLAZIONI presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

12 novembre.

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE.

Pietro Antonio Braida, Trieste. Tintoria ed annessa stamperia e lavatura d'ogni genere di tessuti e filati. Recesso il socio aperto e firmante Gualtiero Braida. Il diritto di firma spetta ora indipendentemente ai soci aperti Erminio Braida ed Aurelio Braida.

Singer C.o Nähmaschinen Act-Ges., Trieste. Stabilimento filiale in Trieste dello stabilimento principale omonimo in Vienna. Nel congresso generale del 28 maggio 1902 venne deliberata la modificazione del par. 2 dello statuto. Con ciò resta ferma l'ammissione della Società all'esercizio dei suoi affari nell'impero. A termini del modificato statuto, scopo della società è pure la fabbricazione e la vendita di elettromotori e di parti degli stessi.

Ant. Schepitz, Trieste. Commercio in affari di trasporto. La procura venne conferita a F. Raoul Pozzetto.

Leop. Popper e C. Trieste. Commercio in spedizioni. La procura venne conferita al dott. Marco Mordo.

Giorgio Tositti, Trieste. Commercio in olii La proprietaria Amalia ved. de Luzemberger nata Tositti si è rimaritata con Giovanni Herborn addì 26 novembre 1894.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Novembre (i numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 665.25, Staatsbahn 690.50, Alpine 359.50- La borsa di Berlino chiude debole: Credit 210.— (210.75), Disconto 187.20 (187.30), Italiana 103.25 (103.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.12), Rendita 103.30 (103.17), Meridionali 659.— (659.—). Mediterranee 431.50 (432.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—, Chiusa Francese —.— (98.92), Italiana —.— (103.15), Spagnuola —.— (83.82), Banche Ottomane —.— (585.—), Rio Tinto —.— (1014), Lotti turchi —.— (117.25).

Qui Rendita italiana da —.— a —.—, Credit da 664.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.07— a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.10 a 95.25, Banconote italiane 95.10 a 95.35, Germania 116.85 a 117.15, Banconote germaniche 116.85 a 117.15, Rend. austr. carta 100.90 a 101.20 Rendita ungherese in Corone da 97.40 a 97.70 Credit 663.— a 666.—, Italiana 101.15 a 101.60, Staatsbahn 688.— a 691.—, Lombarde 68.— a 70.—, Lotti turchi 111.— a 112.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 98.92 Rendita italiana 5% 103.20, Rendita spagnuola esterna 83.57, Azioni Banca ottomana 584.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 95.—, Rendita turca nuova 27.55, Cambio Londra 251.35, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.52, Rendita ungherese in oro 4% 103.55 Länderbank —.—, Lotti turchi 118.—. Banca di Parigi 1078, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1004. sost.o

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 7/16, Lombardi 4—, Argento 22 1/2, Rendita spagnuola 83 1/16, Italiana 102 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/4. Introiti della Banca —.— disan.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per decem. 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.75, per settem. 30.75. sost.o

Amburgo 24. Rio ordinario loco 25—28, reale loco 28—32, buono loco 33—34.

Havre 24. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.—, per marzo a fr. 35.75.

Nuova York 24. Apertura. Rio per consegne futuro, sost., invar., 5 in rialzo,

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 300. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 4 51/100 Novembre-Decembre 4 47/100 Dec.-Genn. 4 45/100 Gennaio-Febbraio 4 44/100 Febbraio-Marzo 4 43/100 Marzo-Aprile 4 43/100 Aprile-Maggio 4.43/100 Magg-Giugno 4 43/100 Giugno-Luglio 4.43/100 Luglio-Agosto 4.43/100

Cereali. *Londra* 24. Frumento future Market mese corr. —.—, dicem. 6.4 1/2 marzo 6.4 7/8 Formentone mese corr. —.— dicembre 5.2—, Febbraio 4.8 1/2.

Metalli. *Londra* 24. Stagno Straits. Apert. 112 7/8 Chiusa 112 1/8 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 50 5/16 p. 3 mesi 50 7/16.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 19.75. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 55.—, per decem. 55.25, gennaio-aprile 56.25. maggio-agosto 55.75. calmo

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 17.— per per decem. 16.75, gennaio-aprile 16.75, marzo giugno 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 21.15, decem. 21.25, gennaio-aprile 21.25, marzo-giugno 21.30. calmo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.10, decem. 28.70, gennaio-aprile 28.10, marzo-giugno 28.25. flacca

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 40.75, decem. 41.—, genn.-aprile 41.75, maggio-agosto 42.—. flacco

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.75 calmo, bianco per mese corrente 25.—, genn.-aprile 25.75— flacco, marzo-giugno 26.12 1/2, maggio-agosto 26.62 1/2. Raffinato 95— a 95 1/2.

Amburgo 24. (Chiusa). Per novem. 15.60, per decem. 15.65, gennaio 15.75, marzo 15.90, per maggio 16.05 agosto 16.50. sost.o

Londra 24. Java a so. 8.6. Rappe greggio a sostl. 7 13/16 flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 novembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	P. Mityleue	29	Caricazione
3	Nippon	10	»
6	Bohemia	27	»
9	Imperatrix	25	»
12 a	Thalia	29	»
12 b	Lilibeo	25	»
13 a	Cypria	24	»
13 b	Faro	25	»
14	Dubac	25	»
17	Unione	25	»
21	Sultana	29	»
22	Ariete	25	»
24	Emilia	30	»
Molo I	Westgate	30	»
Molo II	Epiro	25	»
»	Serajevo	30	»

Stampato co Tipi dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

VITTORIO ZECOVIN

rapito improvvisamente al loro immenso affetto da fiero morbo a Vienna.

Il trasporto dell'adorata salma, giunta a Trieste, seguirà direttamente al Camposanto oggi dalla Stazione della Meridionale.

Trieste, 25 Novembre 1902.

Orsola ved. Zecovin madre
Maria, Natalina, Alice, sorelle
Mario, fratello
Prof. Dr. G. B. Cucovich
Carlo Coffou
cognati

Serve il presente quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Giuseppe Einstein

spirò serenamente quest'oggi.

La desolatissima consorte **Clementina** dà parte ai parenti, amici e conoscenti di questa irreparabile perdita.

Il trasporto avrà luogo Martedì 25 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla via Boschetto 34.

Trieste, li 24 Novembre 1902.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, affranta dal dolore per la perdita del suo amatissimo

CONRAD

ringrazia commossa tutte quelle cortesi persone che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia coll'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

In pari tempo la sottoscritta rende avvertiti tutti i parenti, amici e conoscenti che la S. Messa in suffragio dell'anima del defunto verrà celebrata nella Parrocchia di S. Antonio nuovo mercoledì 26 corr., alle ore 9 antimeridiane.

Trieste, li 25 Novembre 1902.

Famiglia SCHLEIMER

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza della Borsa N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI mezzo facchino buoni attestati via Gelsi N. 3 A, magazzino. 1533

SI ricerca giovane commercialmente educato e pratico nei lavori di ferrovia, dogana e punto franco. Offerte sotto «A. B.» al Piccolo. 1470

RICERCANSI mezza lavorante o lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 1550

RICERCASI brava ragazza prestaservizi. Via Chiozza 11 A., porta 4. 1435

CERCASI cuoca perfetta a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1437

RICERCASI prontamente bambinaia friulana. Indirizzo al Piccolo. 1440

CERCASI prontamente viaggiatore verso provvigione per visitare clientela privata. Offerte con indicazione posti occupati sub «Existenz» al Piccolo. 1444

RICERCASI prontamente garzona sarta donna. al Indirizzo Piccolo. 1455

RICERCASI lavorante bandaio. Luigi Cadore, via Torrente 26. 1453

RICERCASI apprendista orefice. Barriera 5. Isidoro Mersech. 1479

RICERCASI prontamente ragazzo pratico liquoreria. Indirizzo Piccolo. 1486

RICERCASI garzona sarta da donna. Via Chiozza 1, II. porta 11. 1473

RICERCASI ragazza prestaservizi, mattina-dopopranzo, vicinanza stazione. Indirizzo Piccolo. 14774

RICERCANSI ragazzi apprendisti pasticcieri. Indirizzo al Piccolo. 1436

RICERCANSI prontamente due o tre camere vuote e cucina, nei pressi di Roiano. Offerte sub «I. M.» al Piccolo. 1433

RICERCASI **ragazzo robusto, che sappia condurre il triciclo; Indispensabile buone referenze. Indirizzo al Piccolo.** 1547

RICERCASI prontamente conduttore con cauzione per osteria. Rivolgersi caffè Moncenisio. Cocever. 1516

RICERCANSI prontamente mezzo lavorante, ed un ragazzo, legatore libri. Sebastiano 2, p. II. 1527

RICERCASI prontamente ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1518

RICERCASI per scrittoio giovane intelligente, conoscenza lingua italiana, tedesca, bella calligrafia. Offerte con referenze e condizioni al Piccolo sub «Miti pretese 14. 1500

RICERCASI prontamente garzona. Cor. 2 settimanali. Fornace 6. Fotografia Mioni. 1509

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Solitario 10. 1502

RICERCANSI garzone sarte con paga. Via Farneto N. 24, porta 5. 1442

RICERCASI mezzo lavorante da falegname di fino. Indirizzo al Piccolo. 1461

RICERCASI ragazzetta che sappia lavorare biancheria. Scussa 6, I, sinistra. 1506

RICERCASI abilissima lavorante sarta da donna; buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 1507

DONNA brava offresi dirigere casa vedovo con figli. Offerte «Brava» Piccolo. 1427

CONTABILE PERFETTO, con piena conoscenza delle lingue italiana e tedesca, lavoratore esclusivamente indipendente, ricercato da primaria ditta di Trieste. Offerte al Piccolo sub «Contabile». 1401

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 5411

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto contabile, disponente, lavoratore assiduo, cerca occupazione presso distinta ditta. — Offerte sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 1525

GRANDE **fabbrica di birra cerca per il suo Deposito a Fiume un bravo cantiniere. Condizioni: provata capacità nella manipolazione di cantina, imbottigliamento e pasteurizzazione della birra; preferito colui che parla anche tedesco e slavo, persona ammogliata. Offerte dirigere all'Amministrazione del giornale sub «V. B. N. 100».** 1303

VIAGGIATORE COMMESTIBILI, ottimamente introdotto Dalmazia, Bosnia, desidererebbe cambiare posizione. Corrisponde italiano, slavo, tedesco. Offerte «1901» al Piccolo. 1309

VIAGGIATORI, piazzisti, rappresentanti ricercansi dappertutto, provvigione più stipendio. Indirizzo Piccolo. 1373

UNA donna robusta, capace di qualunque lavoro, cerca uno scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1463

UNA lavandaia robusta cerca per andar lavare per le case a giornata. Indirizzo Piccolo. 1463

AGENTE per posto stabile, abile affarista, ricercato, stipendio fior. 50 mensili; esigonsi buone referenze e cauzione fior. 300. Offerte «Agente» Piccolo. 1534

GIOVANE toscano, di bella presenza, fidato, arte del cameriere, cerca casa privata per fare il suo servizio. Offerte «Toscano» Piccolo. 1422

SIGNORINA tedesca capace qualsiasi lavoro scrittoio, offresi. Offerte «Zelante» Piccolo. 1456

100 corone regalo a chi mi trova posto seria casa commerciale. Scrivere «c. 23628 m.» Hasenstein e Vogler, Milano. 1483

LEGNAMI, profonda conoscenza articolo, lingue italiana, tedesca, slovena, croata, ottime relazioni produttori Cragno, Carintia, Stiria, Croazia, Ungheria, Slavonia, giovane trentenne cerca posto. Scrivere «e 23628 m.» Hasenstein e Vogler - Milano. 1483

PASTICCIERE per importante città della Dalmazia ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1512

OFFRESI sarta a giornata in casa, prezzo mite. Via Manzoni 8, V. 1526

ISTRUZIONE

MARTEDI'-Giovedì 8-10 lezione riunite. Insegnamento vero «Boston». Iscrizioni giornalmente D'Aquino, Torrente 10. 1545

MAESTRA piano diplomata, forestiera, cerca lezioni, anche modico prezzo per farsi clientela. Via Boschetto 5, III, porta 7. 1494

INGLESE. Desidero maestro o signore che conosca perfettamente l'inglese per conversazione. Scrivere «Inglese 16» Piccolo. 5413

ADOLESCENTI sezione separata Martedì-Venerdì ore 6 istruzione danze, oggi principia il ballo nuovo Flirtation, Chiozza 5. Pietro Modugno. 5409

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca stanza con ingresso libero. Offerte «Signorina 24» Piccolo. 1546

RICERCASI stanza ammobiliata letto, possibilmente ingresso libero, finestre al Nord. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 9051

RICERCASI compagno di stanza, prezzo conveniente, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1536

SIGNORINA cerca due stanze, oppure una stanza e camerino ammobiliati, con costo, presso signora sola; possibilmente con godimento giardino. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 1429

CONIUGI civili, soli, cercano camera, cucina. Offerte sub «Quartierino» Piccolo. 1443

SIGNORINA impiegata cerca bella stanza vuota, pressi Posta o adiacenze, in piccola famiglia, signora sola. Sub «Stanza» Piccolo. 1459

SIGNORINA raccomandabile cerca stanza con stufa, pensione, presso distinta famiglia. Offerte «Berlitz School» Piccolo. 1441

RICERCANSI due camerini ammobiliati, prezzo convenirsi. Offerte sub «Seris» al Piccolo. 1491

AFFITTASI camerino con costo. Traversale Bosco 1, porta 7. 1504

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, per 4 dicembre. Via dell'Istituto 22, III p. 1430

AFFITTANSI due belle stanze sul davanti, soleggiate, stufa, ingresso libero, uso scrittoio od eventualmente ammobiliate, per distinto signore. 1493

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo, uno, due signori. — Campanile 7, III. 1492

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Lazzaro N. 6, secondo. 1490

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 10, Scussa 1, I, sinistra. Fermata tramway. 1475

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, comodo cucina. Via Armeni 2, II. 9047

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, fiorini 200. Rivolgersi Chiozza 7, I 1462

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. S. Nicolò 13, IV piano. 9046

AFFITTASI camera ammobiliata. Stadion 5, III, porta 8. 1426

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti oppure compagno stanza, costo. Farneto 11. quarto. 1448

AFFITTASI quartiere tre stanze grandi cucina per 24 febbraio, annui fiorini 230 Indirizzo Piccolo 1454

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, eventualmente costo, due letti. Forni 26. 1434

AFFITTASI prontamente splendido quartiere soleggiato, tre camere parchettate, acqua, sparherd. Piazza Leonardo da Vinci N. 1. 1487

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Giulia 10 A., 1, porta 4. 1482

AFFITTASI primo decembre stanza ammobiliata, ingresso libero, massima quietezza. Farneto 17, I, sinistra. 1508

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, vicino Meridionale. Rossini 1 B, p. 13. 1523

AFFITTASI 24 decembre quartiere di due stanze, cucina, giardino. Via Giulia 50. 1496

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero, costo. Madonnina 4, III. 1409

AFFITTASI stanza due letti. Androna Moro 1, secondo. 1514

AFFITTASI letto operaio onesto, un fiorino alla settimana. Indirizzo Piccolo. 1505

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via dei Forni N. 6, III piano. 1511

PICCOLA famiglia affitta bella camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1520

PRONTAMENTE affittasi a signore distinto, quale unico pigionale, stanzetta ammobiliata, volendo uso del pianoforte, centro. Indirizzo Piccolo. 1531

ACQUEDOTTO affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1458

BELLA stanza ammobiliata a nuovo, lume Auer», con fino costo, presso distinta famiglia, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1425

DISTINTA famiglia affitta a signore rispettabile bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1423

CAMERA ammobiliata con costo cercasi presso famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub «Camera decente». 1543

STANZA calda o riscaldabile, piena libertà, costo, ricerco Offerte con prezzo al Piccolo sotto «Giovane impiegato». 1449

CAMERA due letti affittasi. Via Ghega 2, quinto. 9049

CAMERINO affittasi via Ghega 2, quinto. 9050

STANZETTA ammobiliata affittasi, via Conicoli 3, porta 1. 1542

FONDO libero con tettoie affittasi prontamente. Via Raffineria N. 3. 1273

CAMPAGNA affittasi una, due stanze ammobiliate, cucina, presso signore sole. Guardiella 315, vicino Spremitura olio. 1298

DISTINTA famiglia affitta grande, bellissima stanza con stufa, elegantemente ammobiliata. Lazzaretto vecchio 5, I. 1313

CAMPAGNA affittasi una, due stanze ammobiliate, cucina, presso signora sola. Guardiella 315, vicino Spremitura olio. 1298

VILLA otto stanze, accessori, affittasi fiorini 800. S. Vito 5. 1457

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCANSI 4 acetai buono stato per fabbrica aceti. Ind. Piccolo. 1245

COMPERO oro, argento, rame, mobili, vestiti, biancheria, galanterie, bijouterie. Indirizzo Piccolo. 1347

ACQUISTEREBBESI fondo fabbricare pressi St. Antonio vecchio. Sensali esclusi. Gentili offerte sotto «Fondo 136» al Piccolo. 1469

CERCO stabile città sino 100.000 corone. Esclusi mediatori. Cortesi offerte Piccolo sub «Stabile 100.000». 1469

CERCASI buon mandolino d'autore. Offerte «Mandolino» Piccolo. 1438

VENDESI osteria, centrica posizione, prezzo da convenirsi. Rivolgersi caffè Moncenisio. Cocever. 1516

VENDONSI fornimento, trumeaux, specchio, letto, altri mobili, vestiti, manicotti, cappelli. S. Michele 9, secondo. 1495

VENDONSI stufa ferro, tappeto grande, stoffa. Indirizzo Piccolo. 1468

VENDESI trattoria, posizione centrica, lavoro sicuro, prezzo da convenirsi. Rivolgersi via Castaldi N. 1. 1344

VENDESI causa partenza avviatissimo negozio utensili cucina di ferro e terra, vetrami, con vendita petrolio, ottima posizione. Rivolgersi banco «Caffè Sport». 1445

VENDONSI a prezzo convenientissimo sofà con quattro poltroncine, lampada da appendere e stufa ferro con relativi tubi. Rivolgersi al portinaio Tergesteo, scala III. 1488

VENDESI stufa ferro. Via Rossetti 6, porta 6. 1481

VENDESI causa partenza salumeria proprietà assoluta. Borsieri, via Farneto 2. 1485

VENDONSI vetrine uso negozio, cassaforte piccola, pulti, tabella. Indirizzo Piccolo. 1524

VENDESI piccolo sparherd. Indirizzo Piccolo. 1501

DA vendere diversi cassoni ed un parapetto con lastre appannate. Indirizzo al Piccolo. 5410

STUFA quasi nuova vendesi prezzo occasione. Meccanico, Piazza Legna 10. 1391

FOTOGRAFO ritoccatore ingrandimenti negative cerca lavoro, assumerebbe anche casa, perfezione, puntualità. Madini, Valdirivo 17, primo piano. 1467

OTTIMA occasione, stanze matrimoniali, pranzo finissime, sedie, divani, ed altri mobili, vendonsi a prezzo di stralcio. Acquedotto 5. 1519

NEGOZIO manifatture avviato, buona posizione, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1532

OCCASIONE vendonsi letti completi, lavamano, libreria, sparherd, lampada, tavoli, scrittoio, divanetti, chiffonnier a letto. Campanile 7, II. 1521

SPECCHIERA nuova, bellissima, vendesi fiorini sei. Piazza Ospedale 2, porta 7. 1510

PIANOFORTE da concerto buonissimo vendesi buon prezzo. Piazza Ospedale 2, III. 1510

DEPOSITO, spaccio vini molto avviato vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo 1471

STUFA ferro vendesi. Farneto 11, III p. 1480

MACCHINA da scrivere «Yost» recente, buonissimo stato, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1432

MANTELLINA pelo, quasi nuova, vendesi. Arcata 4, III, scala II. Bertoli. 1428

PIANOFORTE buonissimo, perfetto, voce forte, vendesi fiorini 90. Indirizzo Piccolo. 1388

PALETOT pesante, statura grossa, rimasto indietro, vende sarto sotto costo, Artisti 4. 1549

SCRITTOIO, tavola piccola, pesa decimale vendonsi. Fontanone 12, 1, Agenzia. 1535

SINGER originale, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Meccanico. Piazza Legna 10. 1539

MANDOLINO napoletano, elegante, nuovo, vendesi soltanto fiorini 3.50. Indirizzo Piccolo. 1541

PIANO buonissimo vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1472

DA vendere bottega commestibili, buona posizione, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1299

PASTICCERIA centrica posizione vendesi motivo ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 126

TRATTORIA italiana, centrica posizione, vicino Ministero marina, spaccio annuo circa 200 ettolitri vino istriano, molta birra Dreher, vendesi causa immediata partenza. IX Kolingasse 3 Vienna. 1244

SCALA a chiocciola, elegante, da vendere. Via Istituto N. 3, A. 1265

CASSAFORTE quasi nuova N. 3 vendesi. Indirizzo Piccolo. 1229

FOCOLAI economici a prezzi di assoluta concorrenza, garantiti, posti in opera. A. Zolia, via Erta 11. 1331

PIANINO corde incrociate, voce forte. Singer navicella rotonda. Stanza letto opaca, vendonsi. S. Francesco 4, scala II, sinistra. 1544

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA ieri sera ore 7 borsa pelle contenente due grandi ed una piccola chiave di negozio. Pregasi portarle al Piccolo verso mancia. 44

SMARRITO sabato sera ciondolo d'oro. Trattandosi cara memoria, pregasi depositarlo Piccolo verso mancia. 1497

SMARRITO ieri sera un libretto servizio, prego di portarlo al Piccolo. 1499

SMARRITO Politeama domenica sera portamonete, quella signorina che fu veduta raccoglierlo, pregasi portarlo Piccolo. 1540

SMARRITO ciondolo argento dorato, forma piccolo uovo, con galletto smaltato. Mancia corone quattro portandolo via Molin grande N. 16, II, sinistra. 1466

SMARRITA sabato presso stazione Meridionale catenella argento con medaglia dell'Immacolata, essendo cara memoria, onesto trovatore mancia portandola via Belvedere 21, II. 1528

DIVERSI

17. 8. 901. Prego ritirare. 9045

ENRICO. A che devo attribuire Suo prolungato silenzio? Lo merita Renata? 1434

DEMETRIO v'invita ritirare lettera Centrale, nome convenuto. 1431

RENATA. Favorisca ritirare lettera mercoledì indirizzo precedente. Scusando ritardo. E. 1465

ORE 7. Prego rispondermi sub sue iniziali, fermo in posta giardino. 11¼. 1477

DISTINTA signora recantesi in Alessandria (Egitto) cerca viaggiatrice di medesima destinazione per farsi reciproca compagnia. Offerte «Viaggio» Piccolo. 1439

G. Lunedì 20 Felice vedervi domenica, vostra. Perdonate venerdì. Spero vedervi questa sera, dove incontratavi mercoledì 22. Vostro indimenticabile. 1530

SIGNOR G. Sch. Compiacetevi ritirare la risposta alla vostra lettera alla posta restante Giardino Pubblico. 9048

ORFANA DI UN TRATTORE, 27 anni, desidera unirsi in matrimonio con energica e diligente persona, che sia abile corrispondente e sappia dirigere restaurant ed albergo di grande avvenire, in provincia. Soltanto lettere non anonime saranno prese in considerazione. Dirigere posta centrale sotto «Sicuro Avvenire». 1503

VENEZIA 20 settembre. Invano sperai, percorso indicatomi azzardato, da mercoledì in poi indicami ora e luogo conveniente per comunicarti sicuro provvedimento, affettuosi. 1498

LAUB. Ritira lettera, laub. 1452

CIRCOLO «Iris». Stasera ore 8 lezione danza, insegna maestro Obressa. 1537

IMPIEGATO regio cerca, verso compenso, garanti, sia del magistrato o del governo. Offerte sub «Garante» al Piccolo. 1460

SARTA abilissima, capace qualunque vestito inglese e francese, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 1424

SARTA viennese, molto abile, raccomandasi per toilette elegante. Indirizzo Piccolo. 1446

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti signora fiorini 2.50 in poi. Mantiglioni 2. Blouse 1. Ireneo 3, porta 18. 1476

RICERCO per fuori, lontano, bonne superiore, tedesca, possibilmente piano. Ricerco per Trieste cameriera fina (Kammerfrau), nonchè bambinaia italiana. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 1517

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 814

CREME-Violette preserva pelle dall'azione del freddo. Farmacia Rovis. 814

PIANINI, riconosciuti i migliori per voce, solidità, soltanto presso L. Magrini e figlio, Corso 12. 1522

CALENDARI 1903. Astrologa, 32 illustrazioni. — S. Giusto, 42 illustrazioni. — Baba, 40 illustrazioni; ogni calendario contiene inoltre racconti — La nuova Sibila e altro. In vendita nelle cartolerie. 1529

CAPPELLI guarniti fiorini 4 in poi. Nuovo arrivo cappelli fantasia e feltri sguarniti. Nuovo Salone. Riva Gesuiti 1, A. Marcovich. 1515

OSTI che desiderano acquistare vino Istria genuino, piccole partite, prezzo conveniente da produttore, ritirino. Indirizzo al Piccolo. 1489

PROSSIMO arrivo calendario profumato. Feste tradizionali italiane soldi 10. Rivenditori sconto. Depositario Giulio Steindler, Ireneo 3. 1478

PIANINI, pianoforti assortimento delle primarie fabbriche, scambio, noleggio e vendita anche rate. Salone «Germania» via Cavana 8. 1548

PIANINI, pianoforti assortimento delle primarie fabbriche, scambio, noleggio, vendita anche a rate. Deposito Piazza Borsa 2, II, dirimpetto Urbanis. 1548

GEREMIADI ricevonsi presso Schimpf, Stadler, Vram, Chiopris, Hirschfeld. Soldi 10. 1464

PALETOTS da signora 12, 14, 16, 18, 20; mantelli neri 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; mantiglioni lunghi 6.50, 8.50, 10.50; mantelli due dritti 8, 10, 12; hawelok loden 9.50, 10.50; sacchetti 4.50, 6.50, 8.50. Jess, Barriera 15. 1513

COPERTE letto 1.20, 1.40, 1.80; cortine novità colorate 1.40, 2.50; Vetrage battista colorati 18, 20 al metro; maglie pelucate uomo 40. Jess, Barriera 15. 1513

CALENDARI profumati 1903 (tascabili) «Dante» soldi 15. «Secession» splendidissimi 25. Agenzia Riborgo 27, I. 1477

CARBONE faggio prima qualità soldi 3 chilogramma, franco domicilio. Deposito Solitario 8. 1196

PREMIATO SMACCHIATORE preparato da G. Candussio, chimico farmacista, Parenzo. Rende indiscutibili, ricercati servigi nella pulitura, indispensabile per riammettere all'uso vestiti usati. Inattivo sui colori, non corrode le stoffe. Istruzione sulle fiaschette. Eventuali insuccessi attribuiscansi a parsimonia di liquido. Centesimi 60 la boccetta. Nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 3689

MINERVA macchina cucire superiore qualunque sistema, anche ricamo, garanzia dieci anni. Meccanico, piazza Legna 10.

PREMIATE pastiglie Franzoni, ottimo rimedio contro le affezioni di gola, raucedini, tossi, ecc. Premiata farmacia Vidali e Vardabasso, Trieste.

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Sobina.

CANTANTI, oratori, istruttori, … ce fresca usando premiate pastiglie Prendini.

MUSCOLI forti, resistenti … gonsi Fluido Antireumatico Farmacia Rovis.

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia vellutata colla Crème Violette. Farmacia Rovis.

PRESERVATIVI francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wolf, Trieste, Piazza Borsa 4.

Corrado Schleimer, dalla zia Natalia Baumeister, cor. 10 a favore dei poveri bambini Lach di via Media.

Per onorare la memoria dello zio cav. uff. Graziadio Luzzatto di Udine, dalla signora Hedwig Kohn-Luzzatto cor. 50 da dividersi fra le povere famiglie Lach di via Media, Jerach di via Vitelli e quella di via Amalia 5.

Malori improvvisi. Ieri mattina, alle 7 e mezzo, il servo di piazza Rodolfo Gregorich, di 23 anni, abitante in via delle Settefontane N. 16, mentre si recava al suo posto di „stazione“ fu colto da improvviso malore. Una guardia lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso dove gli furono prestate le cure opportune.

da Catania. „Ariete“ da Castellammare del … ta 7. 1393